

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 2° - (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA £. 700

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Sig.na
MONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

UFFICIALIZZATA LA CRISI AL COMUNE CAPOLUOGO

Verso la ulteriore riedizione del tripartito Dc-Psi-Pri?

Rispettando in pieno gli accordi politici delle segreterie comunali del tripartito DC-PSI-PRI, lunedì scorso, nel corso dei lavori della giunta Sindaco ed Assessori del capoluogo hanno formalizzato con le proprie dimissioni la crisi comunale.

Una crisi, come si ricorderà,

Il P.R.I. si candida a gestire la crisi per restituire rapidamente il governo alla Città

annunciata da tempo e divenuta operativa all'indomani dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale del bilancio di previsione 1989. Adesso bisognerà stare a ve-

dere se le segreterie comunali e provinciali dei tre partiti riusciranno a dare corso a quella crisi pilotata della quale si è tanto parlato in queste settimane, per far sì che Trapani,

nel giro di poche settimane, torni ad avere una amministrazione in grado di operare al meglio.

Di questo tenore è, tra l'altro, un documento approvato dalla giunta comunale nel corso della sua ultima riunione, laddove si rimanda (non a caso) la convocazione del Consiglio Comunale con all'ordine del giorno le dimissioni, proprio per consentire per tempo l'avvio dei lavori con i partiti politici giungendo ad una seduta di Consiglio nella quale accettare le dimissioni della giunta Augugliaro-Valenti ad eleggere la nuova Amministrazione.

E se da un lato i comunicati ufficiali fanno ben sperare rispetto alla celere soluzione della crisi amministrativa, dall'altro lato, tra i banchi del Consiglio Comunale e nei corridoi di Palazzo d'Alì i non pochi pretendenti alla poltrona assessoriale fanno capire che in verità c'è poco di scontato in questa delicata fase politica del capoluogo.

Per il momento in casa socialista appaiono rientrati i malumori del gruppo nei confronti della rispettiva rappresentanza in giunta e si attende, almeno così ci sembra di capire, la prima mossa della Democrazia Cristiana.

Non hanno perso tempo invece i repubblicani, i quali martedì scorso hanno riunito i propri organi direttivi comunali.

A conclusione della riunione è stato approvato un documento, nel quale in sostanza il partito dell'edera, dinanzi al balletto di voci che vogliono il PRI escluso dall'amministrazione o presente in giunta ti-

RINO GIACALONE

(Segue in sesta)

Vorrei capire

Un altro chiosco di frutta è sorto dal nulla all'uscita del passaggio a livello di via Marsala, all'attacco della strada provinciale.

Il posto a dir la verità è strategico perché cattura tutti gli avventori sbandati che parcheggiano nei pressi arrestando intralcio al traffico.

Vorrei capire se il fatto è già noto alle Autorità Comunali di ogni ordine e grado, se si è provveduto ad accertare la regolarità della posizione amministrativa e tributaria di questi esercenti commerciali.

Vorrei capire se questa concorrenza "sleale" non danneggia gli esercenti in regola, e se questi vengono adeguatamente cautelati dalle loro organizzazioni di categoria.

In ordine al traffico, vorrei capire se questo incrocio non è già sufficientemente disastroso per poter serenamente sopportare questa ulteriore aggressione.

Vorrei capire ancora, nel caso eventuale di esercizio abusivo di mestiere, se i tutori dell'ordine non credono di dover arginare qualsiasi forma, se pur piccola, di violazione di leggi e regolamenti, nell'interesse dell'ordinato svolgersi della vita cittadina.

Vorrei infine capire: ma chi protegge i cittadini rispettosi della legge?

QUAERULUS

A PALMI, IN CALABRIA

Il Congresso nazionale U.I.L. degli operatori giudiziari

Nei giorni 18, 19, 20 maggio si è svolto a Palmi il Congresso Nazionale della UIDAG-UIL, al quale hanno preso parte i rappresentanti degli operatori della Giustizia di tutta l'Italia. Dopo il rituale saluto di autorità politiche sindacali e giudiziarie e dopo l'attenta e puntuale relazione introduttiva del segretario generale uscente Giuseppe Romei, ha avuto inizio il dibattito, ampio ed articolato come al solito, tecnico ed accorato.

Ha preso parte, in qualità di invitato, il Consigliere Spagnolo del Ministero di Grazia e Giustizia, il quale è più volte intervenuto per chiarire le incertezze venutesi a creare a seguito di taluni interventi dei congressisti.

Questi ultimi, qualche volta estremamente accorati, hanno avuto il sapore della denuncia di tutte le inefficienze della Amministrazione della Giustizia, alcune delle quali dipendenti da una non idonea legislazione in materia di servizi di cancelleria, altre dai difficili rapporti esistenti tra la dirigenza ed il personale subalterno, altre infine dalla grave condizione di scontento del personale medesimo per la lentezza con la quale la pubblica amministrazione adempie agli obblighi assunti con legge.

Il rappresentante dell'Amministrazione presente ha operato alcuni chiarimenti ed ha precisato che a parere del Ministero - ed in questo esprime sicuramente il suo parere - le carriere vanno ricompartate indipendentemente dalla legge 312/80 che ormai è priva di reali significati.

Il Cons. Spagnolo, uomo di diritto, non ha tenuto conto che la mancanza di attuazione di una legge costituisce da parte della pubblica amministrazione vera e propria omissione di atti di ufficio da denunciare pubblicamente avanti alla autorità giudiziaria competente.

In uno stato di diritto nessuno può prendere tutela dalla propria posizione di supremazia per violare impunemente la legge.

Pare infine strano che il rappresentante della pubblica amministrazione ritenga "slogans" le denunce di alcune irregolarità che avvengono negli uffici giudiziari e nei ministeri a danno del personale e che in taluni casi assumono addirittura la portata del reato. Pare strano d'altro canto che fino ad ora nessuno glielo abbia detto e che anzi in sede di contrattazione gli vengano dette cose diverse da quelle che sono emerse nel dibattito congressuale e che lo hanno quindi meravigliato non poco.

Un particolare cenno merita l'annuncio che tutti i decreti, compresi quelli relativi all'ottavo livello, sono stati registrati e che quindi si procederà al più presto a ricostruire caso per caso le relative posizioni economiche e giuridiche del personale interessato.

Una condizione di apprensione hanno destato le parole dell'illustre Magistrato sulle modalità di accesso al settimo livello, ormai divenuto della carriera direttiva.

Secondo il dott. Spagnolo l'accesso a questo livello dovrebbe richiedere il titolo di studio del diploma e quindi il livello stesso viene riportato a quello della carriera di concetto che si articolerebbe complessivamente nel sesto e nel settimo.

SMAC

(Segue in sesta)

KISSINGER, GISCARD D'ESTAING E PERES SULLA POLITICA ESTERA AL 37° CONGRESSO NAZIONALE REPUBBLICANO

Riequilibrare i rapporti tra i Paesi dell'Est e dell'Ovest

Come abbiamo annunciato nello scorso numero, i temi dominanti lo scenario politico internazionale hanno avuto larga eco nel corso dei lavori del 37° Congresso Nazionale del PRI.

La distensione internazionale, i ritrovati rapporti tra Est e Ovest, la questione mediorientale, sono stati esposti all'attenta platea congressuale da tre leaders politici interna-



VALERY GISCARD D'ESTAING

zionali di tutto rispetto, quali Henry Kissinger, Valery Giscard d'Estaing e Shimon Peres.

Un comune denominatore ha idealmente unito i tre interventi: l'Europa che, come ha sottolineato il leader laburista Peres, molto può fare per la distensione nella regione del mediterraneo messa in serio pericolo dal continuo surriscaldarsi del conflitto arabo-israeliano.

Per andare con ordine, il primo intervento (dopo il saluto di Giorgio La Malfa e la introduzione dell'economista Paolo Savona), è stato quello di Kissinger, ex segretario di stato nel corso della Presidenza USA di Richard Nixon, il quale ha fatto un ampio esame delle relazioni est-ovest, del nuovo corso sovietico, dei rapporti USA-URSS.

Abilmente Kissinger dalla tribuna congressuale ha saputo lanciare precisi messaggi ai leaders politici occidentali, freneticamente impegnati in un andirivieni tra le proprie capitali e Mosca.

«Gorbaciov non è stato scelto dalla nomenclatura russa per intrattenere certo gli ospiti occidentali - ha affermato, Kissinger - ma quale scelta obbligata per consentire all'ideologismo sovietico di varcare i propri confini».

«Non va disconosciuto - ha poi aggiunto l'oratore - che Gorbaciov ha messo mano alle riforme economiche, alla ridefinizione della struttura centralizzata del Partito, ma sulla politica estera resta ancorato ad antiche concezioni e d'altra



HENRY KISSINGER

Con decreto ingiuntivo del Pretore

Pignorati gli immobili ad alcune Usl siciliane

Un decreto ingiuntivo per pignoramento di immobili è stato notificato qualche giorno fa ad alcune Usl siciliane. Il pignoramento è stato ordinato dai Pretori dietro esposti dei farmacisti convenzionati con le unità sanitarie locali e si riferisce appunto a spese farmaceutiche che da tempo i farmacisti sono costretti ad affrontare senza che le Usl paghino regolarmente il servizio. I farmacisti lamentano un ritardo di pagamento di oltre nove mesi: situazione insostenibile, quindi, che li ha spinti ad una azione giudiziaria nei confronti delle Usl.

Pronta la replica da parte degli amministratori: «la situazione debitoria della nostra e di altre Usl - spiega il dott. Vincenzo Accurso, componente repubblicano del comitato di gestione - deriva fondamentalmente da disfunzioni della Regione Siciliana che amministra ed eroga le somme per le spese sanitarie: vale la pena ricordare che soltanto da poche settimane è stato approvato dall'Assemblea Regionale un provvedimento legislativo per il ripiano dei debiti delle Usl siciliane: questo consentirà in breve tempo di rispondere alle richieste di farmacisti, medici e laboratori che sono creditori di notevoli somme».

La spesa farmaceutica rappresenta soltanto uno degli aspetti negativi con cui le Usl siciliane sono costrette a fare i conti: ci sono altri problemi come il limitato ambito deliberativo dei comitati, il reperimento dei locali per i nuovi servizi, la mancanza di personale che causa oggettivi disagi all'utenza, l'esigenza di riassetto di alcuni servizi come il laboratorio di analisi che si trova a dover affrontare la concorrenza dei laboratori privati e poi il problema, più di natura sociale che tecnica, dell'inserimento dei nuovi medici che hanno difficoltà a scalzare i grossi studi specializzati.

«A queste esigenze - precisa Accurso - i comitati di gestione, pur tra mille difficoltà, hanno cercato di dare risposte adeguate: noi possiamo gestire soltanto un miliardo sui ventinove che la regione ci ha assegnato e che arrivano con vincoli di destinazione; abbiamo rimesso in moto la macchina dei concorsi, cercato di potenziare le strutture esistenti, ma l'attuale sistema sanitario limita notevolmente le nostre iniziative. Dovrebbe inoltre essere messa in atto l'incompatibilità tra servizi pubblici e privati: è ingiusto che assieme ai malati paghino questa situazione soprattutto i giovani medici, che non riescono ad inserirsi in un contesto Usl che spesso sono feudi di grossi medici e studiosi che già privatamente hanno un grosso giro da gestire. Mi pare che i provvedimenti di riforma annunciati tramite decreto legge - continua Accurso - siano in grado di rispondere adeguatamente a questa problematica: tutto sommato sembra che ci sia un tentativo di criminalizzare i comitati di gestione al fine di stornare l'attenzione da quelle che sono le vere responsabilità, che vanno ricercate in sede centrale. Basti pensare - conclude - alla mancata attuazione del piano sanitario nazionale che doveva essere un fondamentale strumento di pianificazione e di cui, a dieci anni dalla riforma, non c'è traccia».

ANGELO PIZZUTO



SHIMON PERES

parte - ha ilarmente sottolineato, Kissinger - lui conosce meglio di noi le pur troppo famose purghe del suo paese».

Precisi e bene indirizzati, dunque, i messaggi dell'uomo politico statunitense, il quale ha rivolto l'invito agli alleati occidentali a prepararsi semmai tutti assieme ad un corretto rapporto con il nuovo corso sovietico, attraverso una rivisitazione dell'alleanza atlantica.

VINGI

(Segue in sesta)

IGNORATO DALLA U.S.L. DI TRAPANI IL PIANO DI RECUPERO DELLA MITICA VETTA

Riesplode la contesa sull'ex Hotel "Igea" di Erice

Dopo sette, otto anni di silenzio e di indifferenza alle innumerevoli sollecitazioni provenienti da pubbliche amministrazioni e da privati cittadini, rivolte a rimuovere dallo squallido e mortificante abbandono il grosso e centralissimo edificio dell'ex Hotel Igea, l'USL n. 1, improvvisò Ente proprietario (non sappiamo se autonomamente, o di concerto con l'altro Ente proprietario, l'USL n. 58, di Palermo), dall'oggi al domani, e sembra, con l'approvazione dell'anch'esso lontano e finora assente Assessorato Regionale della Sanità, che avrebbe finanziato il programma per ben un miliardo e mezzo, ha deciso di impiantare in quello sfortunato immobile, già quasi a pezzi (era stato invano richiesto in uso dal Comune) la sede della Guardia Medica e del poliambulatorio per le vaccinazioni.

Due servizi per il cui fun-

zionamento, oltre che il miliardo e mezzo, si metterebbero a disposizione gli ampi e numerosi ambienti che, per oltre un cinquantennio, costituirono una delle strutture ricettive più attrezzate del turismo non solamente ericino: un albergo, come è noto, progettato secondo i più aggiornati criteri del primo Novecento, non solamente riguardo alla concezione dell'impianto quanto a servizi e confort, ma anche riguardo all'immagine esterna, testimonianza significativa e rara del più autentico stile liberty siciliano.

Una decisione, questa della USL n. 1, presa evidentemente senza visione generale dei problemi di una cittadina e con strana ed ingustificabile fretta, da un Ente pubblico che sembra programmare o scegliere senza riconoscere la compresenza di altri Enti pubblici, quali in primissimo luogo il Comune

Una decisione, ancora, che riguarda interventi su un bene comune, di rilevante pregio artistico e monumentale, di considerevoli dimensioni, i cui spazi interni sono sproporzionati (come lo stesso miliardo e mezzo) per la ventilata utilizzazione mentre sono piuttosto da destinare, nel comune interesse cittadino, a moderne e dinamiche attività produttive.

Una decisione, per finire, che giunge, fra l'altro e pesantemente, con il ritardo degli assenteisti, conseguentemente anche al fatto che si ignora come, in atto, sia in fase finale di redazione il Piano di Recupero del Centro Storico di Eri-

ce, il cui studio di massima, ufficialmente presentato al Sindaco ed alla Giunta, sarà da questi quanto prima portato all'approvazione del Consiglio Comunale, che per legge è l'unica sede competente a decidere in tema di uso d'immobili in un contesto urbano cittadino.

Specialmente per le USL.

Si tratta, in sostanza, nel nostro caso, di risparmiare un miliardo e mezzo per una spesa inutile.

E di risparmiare sarebbe giunta l'ora.

ERVCUS

I Repubblicani e i simpatizzanti si incontreranno al Circolo «Mazzini» Sezione del P.R.I. «Nino Montanti», Via Palermo n. 102, alle ore 19 di venerdì

2 GIUGNO

per celebrare insieme la

FESTA DELLA REPUBBLICA

Per l'occasione sarà offerto un cocktail.

COMECAR s.r.l.

CONCESSIONARIA

FIAT STYLE

SAAB



SUZUKI

TRAPANI: Via Virgilio - Tel. 47333
MARSALA: Via Roma - Tel. 951504 - Via Sirtori - Tel. 999325

SEMINARIO INDETTO DALLA «CASA D'EUROPA» DI TRAPANI

«I padri del federalismo e l'Unione Europea»

Nell'ottica di un approfondimento delle idee federaliste per l'Europa del domani, la Casa d'Europa di Trapani e la sezione cittadina del Movimento Federalista Europeo hanno organizzato un seminario di approfondimento dal titolo «I padri del Federalismo e l'Unione Europea».

Il seminario, rivolto agli studenti degli istituti superio-

ri, ha visto la partecipazione di giovani non solo di Trapani ma anche di Alcamo, Marsala e Mazara del Vallo e s'è tenuto in due giornate.

Dopo la presentazione del seminario a cura di Elio Campop, del direttivo di Casa d'Europa, il dott. Rodolfo Gargano, corrispondente per la Sicilia Occidentale del Centro Italiano di Formazione Europea

di Roma, ha tenuto la relazione dal titolo «Hamilton e la creazione dello Stato federale».

Ha fatto seguito la relazione «Kant e il federalismo come fondamento della pace», tenuta dalla professoressa Silvana Bologna, componente del direttivo della Sezione di Trapani del Movimento Federalista Europeo.

Alla fine s'è tenuto un interessante dibattito.

La seconda giornata s'è aperta con la relazione del professore Antonio Tobia, del C.I.F.E. di Roma, dal titolo «Spinelli e il progetto politico di unità europea».

I lavori si sono conclusi con l'intervento di Carlo Sammartano, componente del Comitato Centrale della Gioventù

Federalista e Vice Segretario regionale, dal titolo «Dalla Comunità europea all'Unione Europea».

La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con il Centro Italiano di Formazione di Roma e con il patrocinio della Provincia Regionale e del Comune di Trapani.

AD ALCAMO IL 9 E 10 GIUGNO

Convegno Regionale di Geriatria

Indetto dalla Società Italiana di Gerontologia e Geriatria, Sezione Regionale di Sicilia, si svolgerà ad Alcamo, presso la Sala Convegni «Don Rizzo» il XIII Convegno Regionale di Geriatria.

Lavori avranno inizio con il saluto del Sindaco della Città che ospita il Convegno alle ore 16.30 di venerdì 9 giugno e saranno sospesi alle ore 20.30 con un Cocktail che sarà offerto presso il ristorante «Salsapariglia».

La ripresa dell'interessante convegno è programmata per

le ore 9.30 di sabato 10 giugno con una Lezione Magistrale di D. Ceruso di Messina. Seguirà una tavola rotonda sull'«Invecchiamento cerebrale» moderata da G. Barbagallo Sangiorgi (Palermo) e L. Motta (Catania).

La sospensione è prevista alle ore 13.30, e la ripresa del Convegno per le conclusioni alle ore 16.30 (dopo la consumazione della colazione di lavoro presso il ristorante «La Fontanazza».

A Trapani la segreteria organizzativa del convegno è diretta dal dott. Mario Inglese

ed ha sede presso l'Istituto Geriatrico «Serrano Vulpita» tel. 0923/21820-28042, mentre il responsabile della segreteria di Palermo è il prof. F. Durante, presso l'Istituto di Medicina Interna e Geriatria tel. 091/599008.

Parteciperemo al convegno con un nostro inviato speciale e riferiremo ai nostri lettori con un ampio e dettagliato servizio, consapevoli che le problematiche della terza età scientificamente trattate hanno non poche implicanze sociali.

VINGI

Previdenziali in breve

SALARI MEDI CONVENZIONALI

Al fini della necessaria regolarità delle relative erogazioni l'INPS indica gli importi giornalieri su cui devono essere calcolate, per le singole categorie di lavoratori interessati, le prestazioni economiche di malattia e di maternità per eventi indennizzabili sulla base di periodi di paga compresi nell'anno 1989:

LAVORATORI DI SOCIETÀ E DI ENTI COOPERATIVI

Per i lavoratori suddetti i trattamenti economici previdenziali di cui trattasi, relativi ad eventi indennizzabili sulla scorta di periodi di paga inclusi nell'anno 1989, sono da liquidare nella misura percentuale prevista, sulla base di L. 23.290.

LAVORATORI AGRICOLI

Per i lavoratori agricoli a tempo determinato le indennità di maternità e di malattia sono calcolate, in via provvisoria e salvo conguaglio, in base alle retribuzioni convenzionali.

LAVORATORI DOMESTICI

A decorrere dal 1° gennaio 1989 le retribuzioni orarie convenzionali dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari, sono, come noto, variate in relazione alle variazioni dell'indice del costo della vita.

Si ricorda che, per le diverse classi, la retribuzione convenzionale oraria da considerare è pari a:
- L. 3.340, per le retribuzioni effettive fino a L. 4.740.
- L. 4.740, per le retribuzioni effettive da L. 4.741 a L. 7.100.
- L. 7.100, per le retribuzioni effettive superiori a L. 7.100.

LAVORATRICI AUTONOME

Per queste categorie sono presi a riferimento i seguenti parametri:

- lavoratrici coltivatrici dirette, colone e mezzadre: L. 35.490, corrispondente al limite minimo di retribuzione giornaliera fissato per l'anno 1988 per gli operai agricoli a tempo indeterminato;
- lavoratrici autonome artigiane: L. 37.380, corrispondenti al limite minimo di retribuzione giornaliera fissato per l'anno 1989 per la qualifica di impiegato dell'artigianato;
- lavoratrici autonome esercenti attività commerciali: L. 32.740, corrispondenti al limite minimo di retribuzione giornaliera fissato per l'anno 1989 per la qualifica di impiegato del commercio.

ANGELO GRIMAUO

ISABELLA RUSSO E MASSIMO MANNINA TRA I PREMIATI

«Una città da vivere»

Abbiamo riferito nello scorso numero del giornale sulla iniziativa «Una città da vivere» promossa dalla Consulta Femminile di Erice.

Pubblichiamo ora uno dei «temi» premiati, opera di Isabella Russo, dalla 4° B della Scuola Elementare di San Giuliano e il disegno che ha conseguito il 1° premio, realizzato da Massimo Mannina della classe IV della Scuola «Walt Disney», di Fontanelle.

«Per tenere la città pulita è necessaria la collaborazione di tutti i cittadini ed in particolare degli impiegati del Comune, che si occupano della nettezza urbana».

Occorre per prima cosa che adulti e bambini vengano educati al rispetto della natura, del verde pubblico e delle strade; non è corretto, infatti buttare i rifiuti.

Poi, molto spesso i cassonetti sono collocati troppo vicini alle



Disegno di M. Mannina Primo Premio

case e dato che sono sempre colmi di sacchetti di spazzatura diventano la casa di topi, insetti, animali randagi e il cattivo odore penetra dalle finestre.

È necessario pure che la spiaggia venga più curata e pulita e che vi siano i cestini per i rifiuti. Bisognerebbe inoltre evitare che i rifiuti delle segherie di marmo giungano al mare, inquinandolo.

Secondo me, però, per fare tutto ciò occorre che ci sia rispetto per la natura e per gli uomini.

Infatti, ognuno di noi, nel suo piccolo può contribuire alla pulizia della città».

Tema di Isabella Russo IV Elementare S. Giuliano

AL COLLEGIO ARTI E MESTIERI DELLA PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Originale manifestazione culturale

Mercoledì 13 maggio scorso, nei locali del Collegio di Arti e Mestieri della Provincia Regionale, è stato presentato agli alunni delle terze classi della Scuola Media Statale «G. Pagoto» di Casa Santa, il volume di poesie «Pensieri Liberi» che, come è noto, è stato pubblicato dalla Cooperativa Editrice «Trapani Nuova» al-

cuni mesi or sono. Dopo una premessa del Preside prof. Salvatore Giurlanda che, nel ringraziare alunni e genitori intervenuti, ha illustrato il titolo del volume ed il suo significato, alcuni autori delle poesie pubblicate, presenti alla manifestazione, hanno recitato le loro poesie.

Una novità interessante ha

suscitato grande emozione tra gli autori presenti: gli alunni, che avevano avuto in precedenza il libro, per averne fatto acquisto, hanno scelto alcune poesie di loro gradimento, che hanno recitato e commentato. Inutile dire che la manifestazione ha riscosso grande entusiasmo, anche per la originale novità di essa.

PER I FIGLI DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Due concorsi per borse di studio

Con decreti ministeriali in data 18 febbraio 1989, entrambi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 17 del 3 marzo 1989, sono stati indetti due concorsi per il conferimento, rispettivamente, di numero 800 borse di studio ai figli dei segretari comunali e provinciali di ruolo in attività di servizio od in posizione di quiescenza e di n. 120 borse di studio agli orfani dei segretari co-

muni e provinciali che all'atto del decesso si trovavano in attività di servizio di ruolo ovvero in posizione di quiescenza con godimento di regolare assegno di pensione.

Le domande di partecipazione ai suindicati concorsi dovranno essere redatte su degli appositi moduli disponibili presso le Prefetture e dovranno essere presentate alla Prefettura della provincia di resi-

denza entro e non oltre i seguenti termini:
- 10 giugno 1989 per gli studenti delle scuole medie superiori;
- 10 agosto 1989 per gli studenti universitari e degli altri istituti accademici superiori.

Per ulteriori informazioni i candidati possono rivolgersi alle Prefetture.

ALLA LIBERA UNIVERSITÀ DI TRAPANI

Tutto ritorna come prima

Il giorno 23 maggio alle ore 18.00 si è tenuta l'Assemblea dei Soci per le elezioni del Consiglio di Amministrazione del Consorzio per il Libero Istituto di Studi Universitari della Provincia di Trapani.

Sono stati confermati all'unanimità con voti 165 su 165 quali componenti del consiglio:

dott. Giuseppe Garraffa, dott. Marco Cernigliaro, dott. Antonio D'Aleo, ing. Alfonso Aguello, avv. Paolo Camassa, dott. Filippo Camuto, dott. Francesco Di Marco, ing. Giuseppe Giordano, avv. Nicola Liotti e il dott. Vito Montalbano.

Revisori dei Conti: dott. Giuseppe Giosuè, dott. Giuseppe Evangelista e rag. Giacomo La Barbera.

Provvisori: notaio Giuseppe Di Marzo, notaio Andrea Malato e il dott. Mario Mantia.

Il Consiglio di Amministra-

COOPERATIVA TRAPANI NUOVA EDITRICE

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio-TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) €. 60.000. - A mm. colonna €. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: €. 2.000. Cronaca, redazionali: €. 2.000. Professionali: €. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: €. 1.000. Economici: €. 250 p.p. Testatine: €. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo €. 25.000

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI

PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti) ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA

Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE

Specialista in CHIRURGIA GENERALE

Primario servizio autonomo Endoscopia

Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani

ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGIA

Riceve a TRAPANI per appuntamento. VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO

Primario di Immunoematologia dell'Ospedale di Melfi

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE

RENE E RICAMBIO

MEDICINA DEL LAVORO

Consultazioni per appuntamento: TEL. 0923/833808

VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore

Spec. Medicina Interna

Spec. Malattie apparato digerente

Spec. Geriatria e Gerontologia

Elettrocardiografia Raggi X

Elettrocardiografia dinamica (Holter)

Fonocardiografia Cicloergometria

Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - TEL. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO

Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.

Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 22148

Riceve tutti i giorni, escluso il sabato - dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 -

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN

Genève Maître-Horloger, En l'île, depuis 1755

Esclusivista: GIOIELLERIA

Mimi Giamarda

Corso V. Emanuele, 115
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI
Fax 24.334

SUCCURSALE:

Via Savoia, 81 - Tel. 972451
S. VITO LO CAPO

Referenza 46009 - Automatico calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati. (Lo stesso modello senza fasi di luna: referenza 46008.)



TRIBUNALE DI TRAPANI

Il Tribunale di Trapani con sentenza in data 23 dicembre 1983 resa in parziale riforma delle sentenze pronunziate dal Pretore di Trapani il 28 settembre 1982 ed il 16 febbraio 1983, divenuta irrevocabile il 15 febbraio 1985

Ha condannato

Gennaro Giuseppe fu Giuseppe, nato a Partanna il 18 settembre 1983 e residente a Trapani via Cap. Salvatore Bruno n. 3, alla pena complessiva di mesi uno e gg. 10 di reclusione e L. 255.000 di multa - pena sospesa - al divieto di emettere assegni bancari o postali per il periodo di anno uno ed alla pubblicazione della sentenza, per estratto, sui giornali «Trapani Sera» e «Trapani Nuova», siccome imputato di n. 9 reati di emissione di assegno a vuoto, ipotesi grave, riuniti per continuazione (art. 81 C.P. e 116 R.D. 21 dicembre 1933 n. 1736), commessi in Trapani dal 18 marzo al 3 agosto 82.

Estratto per la pubblicazione

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Salvatore Longitano

Rocco Fodale: il paese in pose diverse

Con *Le memorie del cavaliere zio Ciarles* (1972) inizia l'attività letteraria di Rocco Fodale, docente di filosofia, preside e già autore di saggi storico-filosofici e articoli su problematiche legate al mondo della scuola.

Il "Cavaliere" si presenta subito con una mirabolante traversata "sub-supracquea" Sicilia-Gibilterra e ritorno, nel tempo di un pomeriggio e di una notte. Vengono subito in mente le imprese di Münchhausen, ma quegli è barone e questi, soltanto cavaliere; il Tedesco percorre itinerari compositi (Ceylon-Sicilia-Mari del Sud-Curlandia-Livonia) laddove il Nostro, a parte le fulminee quattro bracciate mediterranee di cui sopra, non può che vantare una giurisdizione territoriale decisamente più casereccia (Marusa-Erice-Trapani, capolinea Quattro Rocce). Eloquio con esilaranti dissonanze grafo-fonetiche e nome anglosassone scritto alla "comesilegge" completano la figura del Cavaliere. E però da questa sorta di *deinutio* il personaggio non solo non esce sbiadito, ma acquista, a mio parere, maggiore spessore e più netti contorni artistici. Laddove diverse avventure del Barone non hanno altro scopo che quello di celebrare la sua inesauribile gioia di vivere — e, si capisce, con la piena validità artistica che nessuno, e io meno che mai, mette qui in discussione — nessuna delle imprese di zio Ciarles è fine a se stessa; parecchie di esse briose, talune decisamente esilaranti, tutte tendono a uno scopo: combattere le ingiustizie. Poiché opera, come oggi si usa dire, nel territorio, Ciarles finisce col diventare parte integrante ed essenziale. Muscoli possenti e scattanti, agilità, intelligenza e scaltrezza somme — «con un occhio dormivo e con l'altro vigiliavo, a turno» — egli smaschera falsi lupi mannari, finti paralitici, fattucchiere truffaldine, talora anche qualche poveraccio; sbaraglia rompiscatole, prepotenti e mafiosi (una vera galleria di tipi dai nomi, anzi, appropriati: *Don Gnicchiti, Nerone Zurrait*); e, anche quando è costretto per superare la Fanteria a segnare dieci goals (uno dei quali di tacco da quindici metri e l'ultimo, quello della vittoria, a carambola: tiro-no, anzi cozzo, dell'avversario-rate), lo fa per riparare un'ingiustizia, che ai baldi calciatori della Cavalleria era stato propinato un ammorbidente. Zio Ciarles è, cioè, ormai *provvidenziale* per il paese, per lo stesso ordine pubblico; ed il personaggio diventa essenziale all'*epos* della narrazione così com'è, compresi vizi e virtù: le esagerazioni, si può dire, nemmeno si vedono! Man mano, poi, che i racconti si susseguono, le iperboli si addolciscono, le imprese si avvicinano sempre più all'area del possibile e del verosimile; come nell'episodio del salvataggio del cane dal pozzo. Il Ciarles delle prime pagine avrebbe superato di slancio la risalita (Münchhausen sarebbe balzato fuori dal pozzo di colpo, tirandosi da sé per i capelli); ora lo fa con evidente fatica e non senza momenti di grande paura. L'indomito, nobilissimo Cavaliere deve dunque anch'egli sottostare alla legge umana dell'invecchiamento. Da questa umanità, in ultima analisi, mi pare vengano al personaggio e al libro la loro unità e la loro verità.

Di Rocco Fodale fui compagno di scuola e di convitto quaranta, ahinoi, anni fa. Mi riceve affettuosamente nel suo accogliente posto di lavoro, la sala di Presidenza della Scuola media "A. Manzoni" di Buseto Palizzolo, che da anni appassionatamente dirige. «*Si, io vivo nel paese e ho voluto rappresentare il paese*», mi conferma, «naturalmente Quattro Rocce (Paceco) c'entra di striscio. Il mio paese m'è servito perché mi ha dato quadri storici, personaggi, figure tipiche; certo, il mio paese mi attira, mi ha ispirato, se vogliamo usare questo verbo, ma Paceco acquista un valore emblematico: io ho inteso descrivere il paese meridionale».

«Pian piano andò crescendo in me il disegno di descrivere il paese, che è un mondo anzi un macrocosmo con i suoi personaggi tipici, la sua cultura, i suoi tabù, le sue ingenuità — insomma i suoi aspetti positivi e negativi — guardandolo da angolazioni diverse e disegnandolo in strutture e con forme espressive diverse. "Zio Ciarles" era la chiave umoristica, era il paese visto dagli occhi di un mitomane».

Nel 1975 esce *La bottega di Don Mimi*, romanzo che 12 anni dopo sarà volto in forma teatrale ed è a questa versione che si riferiscono queste brevi note. *La bottega* è quella del barbiere: *barberia* al di là della linea gotica, da noi — non so ora dai giovani — ma prima più comunemente chiamata *salone*; e dava, questo termine, un'idea più precisa del sito, si direbbe oggi, della struttura. E non tanto per l'ampiezza, spesso poi non così notevole, quanto per la funzione che finisce con l'adempire nel paese: è — forse soprattutto era, qualche decennio fa all'epoca dei fatti narrati, quando modi e ritmi di vita erano più compassati — luogo di conversazione, di discussione politica e di meditazione filosofica o magari solo bizantina, di canti e di suoni (mandolino, fisarmonica, all'occorrenza pernacchie), di aggregazione sociale. Dalla bottega di don Mimi passa l'eco della vita del paese prima, durante e dopo l'ultima guerra; sono episodi lieti, alcuni anche scanzonati, altri seri o patetici, altri addirittura drammatici: mutevoli, in sostanza, com'è appunto la vita. Attorno alla figura di don Mimi ruotano una ventina di personaggi: da Paolino, il garzone poi suo figlioccio, la cui morte per rapresaglia tedesca chiude tragicamente la scena, ai veri e propri clienti frequentatori, l'avvocatochio, il federale, cani-ri-mannara...

Rocco Fodale ha perfettamente compreso il grandissimo valore, possiamo ben dirlo, culturale della bottega del barbiere; celebrandola — anzi, per stare al suo dichiarato disegno, descrivendo il paese attraverso di essa in chiave romanzata e poi teatrale — ha saputo sapientemente modulare personaggi di varia umanità: lo scanzonato, il saggio, il filosofo (personalmente mi sono rivisto dal barbiere dal quale andavo, ragazzo, a tagliarmi i capelli, *Vitu Mastraffiu* [Vito figlio di Mastr'Alfiol] a Custonaci); ha saputo suscitare nel lettore, di volta in volta, allegria, malinconia, commozione: ancora una volta come fa la vita. Perché, come avverte il coro in chiusura, «*sempre comunque in questo mondo, tra risa e lacrime, ogni principio viene a fine*».

La commedia *I balordi* accompagna la precedente, completando il libro. È una satira della piccola borghesia di paese «*non soltanto di quella*»: precisa l'Autore «*c'è anche nella città questa borghesia*».

Una ragazza, vittima di un... incidente di percorso, con raccapriccio della madre diventa sempre più rotondetta. Con abilissimo *escamotage*, madre e levatrice mettono tutto nel sacco, o meglio tutti hanno capito e fanno finta di no (e forse ciascuno pensa di essere il solo ad aver capito!) L'unico ignaro, ultimo ed apprendere è il personaggio più razionale e meno ipocrita, lo zio Peppuccio «*l'unico vero balordo*», com'egli stesso si autodefinisce. Spassosissimi i battibecchi fra lo zio Peppuccio e lo zio Monsignore; di dirimpetto effetto la battuta del primo che chiude la pièce: «*M'inchino all'arte navigatoria di Monsignore*».

Con *L'accujddatina ri matrimoniu* si completa la triade delle opere teatrali. In realtà la pièce era stata scritta per prima, ma era rimasta nel fatale cassetto. «*Alberto Barbata la trovò e la diede a una professoressa, che la fece rappresentare, e fu un successo*», spiega l'Autore. Nel 1986 l'opera venne rappresentata a New York nell'ambito del "Mese della Cultura Italiana". Ciò invogliò l'A. a volgere in commedia, "La bottega di don Mimi". Si tratta di una farsa in atto unico: due famiglie discutono animatamente i termini finanziari di un matrimonio, accalorandosi e litigando su ogni particolare. Alla fine, ad accordo raggiunto, si apprende che — in fondo provvidenzialmente, come fa notare saggiamente un immane personaggio, «*u zzu canonacu*» — la ragazza è fuggita con un altro. L'altrettanto immane corifeo finale avverte che *la matrimoniu* (...) voli, cultura, pazienza e cuvechciu. *Avi bisognu* (...) di sentimento.

Garofani bianchi per l'Appuntato, del 1981, l'opera certamente più impegnativa, meriterebbe una trattazione molto più lunga e articolata. «*Romanzo con trama, anche se stile*», chiarisce l'Autore, «*de trame complicate non mi interessano*». L'appuntato corona finalmente, da pensionato, il sogno di tornare in Sicilia; è vissuto tutta la vita nel nord, lì sono nati i suoi figli. È di poche parole, severo con i figli, ma più ancora con se stesso, un tipo prussiano. Ora è al paese, è finita la guerra, ma il paese tanto sognato è cambiato. Se ne accorge già andando a trovare l'amico barbiere, don Vincenzino: nel salone gli danno tutti addosso per le sue idee monarchiche. Il figlio, poi, gli dà il colpo di grazia diventando comunista. Con Gigi, il figlio diventato comunista, i rapporti peggiorano fino a che questi se ne va da casa. L'Appuntato ha il grande dolore di perdere la moglie Maria; nemmeno nel comune strazio padre e figlio riescono a ritrovarsi. Soltanto dopo la sua morte, Gigi capirà che il padre era giusto, era una persona per bene ed un esempio morale, e gli porterà sulla tomba i garofani bianchi, simbolo di purezza.

L'Appuntato è naturalmente il personaggio centrale della storia. La sua figura campeggia si può dire ad ogni pagina con il suo rigore morale, il dignitoso silenzio delle sue pene, il culto assoluto della fedeltà alla divisa che continuò ad indossare anche quando l'aveva smessa. Tutto ciò il figlio (in buona fede anch'egli, coerente con la sua età e i suoi principi) capisce troppo tardi, al cimitero, alla scuola dei morti. E glielo spiega un personaggio che sembra minore, ma tale non è: l'Avvocato — l'Autore stesso, se vogliamo — che alle due passioni in lotta, il rigore conservatore del padre e l'ansia progressista del figlio, contrappone la fredda razionalità. «*Io comunisti a casa non ve voglio!*» aveva detto un giorno l'Appuntato. «*Bella figura dinanzi alla società!*» È l'Avvocato: «*La società, Appuntato, a volte bisogna lasciarla perdere: ci impedisce di vivere la vita in maniera umana*». E, a sua volta, ora al cimitero, a Gigi che gli ricorda che la storia va a sinistra: «*La storia va solo avanti*», dice netto l'Avvocato. E in questo conflitto tra i due personaggi, che diventa conflitto universale tra due generazioni, incomunicabilità che solo la ragione potrebbe risolvere (ma, ahimè, giungerà mai in tempo?)

il romanzo trova la sua unità e la sua verità.

Nessuno passa invano: il caso Macallé, del 1986, è un romanzo giallo, un altro dei generi usati a descrivere il paese, che qui non è più Quattro Rocce Paceco, ma Erice. Un pastorello viene trovato ucciso nella povera capanna in cui abita da solo. La narrazione si snoda seguendo lo schema dei classici di Simenon e di Agatha Christie: i Carabinieri investigano, in paese tutti parlano del fatto di sangue; donnette, intellettuali al circolo, nella fatale bottega del barbiere, dove il titolare don Totò cerca di carpire al maresciallo dei Carabinieri qualche notizia (e le pause, gli ammiccamenti, le posture assunte da don Totò mentre "interroga" il Maresciallo costituiscono pagine di lettura straordinariamente divertenti). La soluzione

di Franco Di Marco

ne sarà trovata da un ragazzino molto sveglio, Giacomino, figlio di don Totò.

Protagonista è colui che non c'è: Macallé, la vittima. Ma egli vive nel ricordo continuo di Giacomino, durante le sue veglie e le sue investigazioni. E, più ancora che verso la soluzione dell'enigma, come sarebbe logico che accadesse — e questo "giallo" non fa eccezione, condotto com'è con sapiente tensione — l'attenzione del lettore viene, almeno così è successo alla mia, convogliata verso la sfera dei sentimenti. Perché a poco a poco si delinea e si precisa la figura straordinaria di Macallé, le sue fattezze non proprio aggraziate, la sua timidezza, le sue meraviglie, la sua bontà, le sue paure. Ma soprattutto la sua straziante solitudine. «*È un giallo destinato ai ragazzi*», chiarisce l'Autore; e il libro è stato adottato nelle scuole medie.

Chi non sa l'arte è l'ultima fatica letteraria di Rocco Fodale (dicembre 1988). «*Con la satira politica ho completato i "generi" con i quali ho descritto il paese: d'ora in poi*», promette solennemente con una solenne risata «*mi sento libero di affrontare argomenti liberi con "generi" liberi*». E qui è veramente il caso che io non aggiunga verbo, perché mi basterà qualche citazione riassunta dalla magistrale prefazione al libro scritta da Vincenzo Adragna: «*È un panorama vivace di una certa pittoresca e non propriamente rara umanità. (...) Le immagini più colorite sono quelle dei politici di periferia sempre dominati dalla smania quasi maniacale del potere. (...) Il prototipo del politico di piccolo cabotaggio e di grande presunzione e velleità, superficiale e confusionario ma in fondo bonaccione ed irresponsabile etc. etc.*».

Il nastro del registratore volge al termine, come l'intervista. Prima di congedarmi chiedo a Fodale qualche notizia sul suo passato di politico militante. «*Si, sono stato dirigente giovanile, consigliere comunale per la D.C.: ma ero convinto della necessità dell'unità dei cattolici, in quel periodo del primo dopoguerra, per non farsi bruciare. Ma nei sentimenti ero un laico, e perciò assunsi ben presto posizioni riformiste, progressiste. Quando mi accorsi che il potere era in mano a gente che strumentalizzava i miei, i nostri ideali, me ne uscii*».

«*Ma non te ne andasti in un partito di sinistra, come molti (come Gigi, il figlio dell'Appuntato)!*»

«*Ah no! I comunisti dicevano che chi non era con loro era fascista. E questo che? Te lo dico io: questo è fascismo di sinistra!*»



In questa regione vive e si muove una ristretta aristocrazia di facoltosi borghesi agganciati tra loro da un vincolo di pigra amicizia: proprietari terrieri, industriali di aziende alimentari o corallifere nelle vicine città costiere le più sviluppate, taluni professionisti, qualche rappresentante della stanca nobiltà cittadina, e conducono tutti una vita placida, ferma e un po' trasognata: ogni tanto...

È l'introduzione a "La provincia addormentata" di Michele Prisco, racconti scritti nel 1949, con una seconda edizione del 1969. Oggi che sono giusto passati altri vent'anni, titolo e descrizione calzano perfettamente alla nostra città. Anche da noi, ogni tanto... Ogni tanto vigorose onde urgono: sono le opere di alcuni intellettuali, e trasformerebbero lo stagno immobile in mare vivo se non ne frenassero l'impeto un certo personale pudore e una sorta di selettività percettiva da parte della trasognata platea, che non ha più lettori ma fruitori, non più permeabili alla parola ma solo ad immagini, anzi ad input, che hanno come possibile veicolo (bus) — altro che un libro — il piccolo o, al massimo, il grande schermo.

Vito Cavarretta e Rocco Fodale, pur così dissimili, hanno in comune un solenne litigio con i partiti (rispettivamente comunista e democristiano) con cui avevano iniziato una loro militanza politica, subendo così la sorte di Vittorini e Sciascia. E però me li rende irresistibilmente vicini la circostanza che essi non sono tuttavia confluiti in nessun altro più comodo o congeniale o in qualche modo provvidenziale partito politico, bosco o sottobosco che fosse. Così ho pensato di scrivere qualche cartella, frutto di una lettura delle loro opere tanto frettolosa da vergognarmene, e di un incontro — intervista, se volete — con ciascuno dei due, talmente piacevole che non vedo l'ora, con qualche pretesto, di ripeterlo.

Vito Cavarretta: Oppio e coincidenze

Nel 1959 Vito Cavarretta pubblicò «*Sul riflesso retinico stereometrico*», un libro di fisiologia ottica in cui rendeva noti i risultati di alcuni suoi originali esperimenti scientifici. Utilizzando il fenomeno della camera oscura, l'Autore ottenne immagini fotografiche a dir poco inquietanti: su fondo oscuro appaiono ondulazioni che l'A. ipotizzò essere le stesse della superficie lunare. L'ipotesi non fu né confermata, né criticata, ma semplicemente ignorata dal mondo scientifico (in particolare il Consiglio Nazionale delle Ricerche, più volte sollecitato, non ha mai voluto pronunciarsi). Certo l'ipotesi appare, a prima vista, un po' strana: «*Via, data la distanza non si può certo pretendere di osservare direttamente i rilievi montuosi della luna!*» «*E perché no?*». «*Ma perché con la distanza... l'attenuazione...!*». Ma, prevenendo questa osservazione, Cavarretta fa notare che in fondo sappiamo ancora troppo poco del cosiddetto raggio luminoso per poter dire in che modo esso si attenui lungo il tragitto; e poi le immagini così ottenute sono capovolte come quelle retiniche, sono più nitide quanto maggiore è l'oscurità circostante e sono troppo organizzate per essere casuali. Comunque sia, non possono essere «*a priori ignorate o trattate, con un giudizio superficiale e scientificamente poco significativo, (...) come giuochi di luce*».

Non si può non concordare sulla ragionevolezza dell'asserzione. E, del resto, come non ricordare che la stessa teoria di Talete, secondo la quale la cosa più importante al mondo è l'acqua, sembrò ai concittadini di Mileto alquanto bislacca ed era, invece, un'essata ipotesi scientifica? Significava che dove c'è umidità c'è vita e dove c'è secchezza c'è morte. Oggi sappiamo che il neonato è costituito per il 90% d'acqua e il vecchio soltanto per il 50%. Ancora: nel 1953 Watson e Crick proposero per il DNA la struttura a doppia elica, meritando il premio Nobel. Ebbene, già nel '51, Beighton aveva fotografato il DNA con il metodo della diffrazione ai raggi X, ma non si era accorto della grande scoperta. Allora che dire dell'ipotesi di Cavarretta, se non appunto «*perché no?*»

Nel 1967 esce «*Esperienze mediche*» con un significativo articolo «*Sulla sindrome acuta e cronica da energia atomica*» in cui l'Autore si rivela buon profeta (ahimè, di sventure) quando anticipa i guasti della contaminazione nucleare «*possiamo ben comprendere quali potranno essere i futuri pericoli derivanti, non solo dalla diffusione anormale di detta radioattività, ma anche dalla manipolazione e dalla ingestione di prodotti radioattivizzati*» così come nell'articolo «*Ombre e luci della medicina moderna in campo sociale*», che chiude il libro, anticipa quelli che oggi, a posteriori, sono riconosciuti veri e propri misfatti della legislazione sanitaria.

L'argomento sarà ripreso vigorosamente nel 1980 e 81 con «*Moderni aspetti dell'assistenza psichiatrica in Italia*» e «*Malattia mentale: tara genetica o ambiente?*».

Le due pubblicazioni si chiudono con un brano del "Le logio della pazzia" di Erasmo da Rotterdam, colui che seppellì nel ridicolo la pseudoscienza medioevale scolastica. Oggi non c'è chi non condivida queste idee ma, all'epoca, Cavarretta, lungi dall'ottenere i consensi di Erasmo — che ce l'aveva con il clero e, — diremmo oggi, aveva diretto verso destra i suoi strali — Cavarretta, dico, costretto dai fatti a sparare a sinistra, si ebbe del "fascista reazionario" e ci perse pure il posto.

Vito Cavarretta mi riceve a casa sua, nell'ampia stanza adibita a studio medico; mentre sgombra un angolo e mi porta una sedia, sono sorpreso dalla rapidità e agilità che dimostra, ma penso subito alle sue scalate e alle sue marce e mi viene da ridere dei suoi coetanei che gli criticano la vita molto attiva che conduce e poi non fanno che lamentare ogni sorta di acciacchi. Gli chiedo di che cosa si occupi al momento; mi invita a chiudere gli occhi e mi stropiccia le palpebre: anziché... le stelle vedo un reticolo. «*Si, una rete*»; mi conferma «*hai visto l'arteria retinica con le sue diramazioni*». Scavo affannosamente tra i ricordi di anatomia e oculistica se per caso la retina si chiama così per questo, ma Cavarretta incalza: «*Il buio assoluto non esiste, è pieno di queste reti qui*», e mi mostra una foto inedita: ancora in campo oscuro, non più quell'ondulato fumo di sigaretta — i monti della luna — ma un misterioso reticolo. «*Ho fatto delle scoperte; certo, non ho in mano la verità, ho dei dati*». Ha offerto allo Stato la "Fondazione Fresnel", più di 4.000 mt quadrati una bella spesa, ma la donazione è stata rifiutata, perché il CNR ha dato parere negativo. Intanto gli atti vandalici si susseguono. «*Ho denunciato la cosa dieci anni fa e mi hanno risposto: si tratta di ragazzacci! Seconda denuncia dopo dieci anni: ancora ragazzacci! Ma ormai i primi sono diventati grandi: ma allora gli uteri delle donne di quella borgata, sanno produrre solo ragazzacci*». Porca l'orca, mi rammarico anch'io, sembra quasi una congiura: ammicca con i suoi occhietti. Ma allora pensi che questi ragazzacci...? «*No, non penso niente. Certo il ragazzo che svellè il cancello della Fondazione finisce col fare quello che fa il CNR e cioè impedire il mio lavoro. Coincidenze, coincidenze... Anche il fatto che la Presidenza del Consiglio, per accettare la donazione, chieda il parere proprio al CNR! Come vedi, coincidenze*».

Esce nel 1971 «*Ricordi di un comunista*», autobiografia in forma di diario. Non è possibile in breve spazio descrivere quest'opera che, a parte un editing all'epoca troppo frettoloso, s'impone per l'ampio respiro

dell'insieme e la drammaticità di alcune pagine. La chiamata alle armi durante l'ultima guerra con destinazione Lero nell'Egeo, la cattura da parte dei Tedeschi dopo l'armistizio, la lunga marcia nella neve e i patimenti della prigionia in Russia, prima sotto i Tedeschi e poi sotto i Russi, la fine della guerra e il sospirato ritorno a casa sono le tappe più ispiranti del diario, e volutamente ho trascurato la penultima tappa. Al campo di prigionia viene organizzato un "Corso di antifascismo", che naturalmente è un corso di marxismo: i prigionieri sono invitati a parteciparvi. Con sincera autoanalisi l'A. confessa di non avere avuto, allora, una vera coscienza politica. Egli si trova a un bivio: da un lato gli ideali religiosi scossi dall'atteggiamento del Clero, che avrebbe troppo rassegnatamente accettato, se non addirittura incoraggiato, il regime fascista (benedizione delle bandiere, predicazione del Dovere verso la Patria in arme etc.); dall'altro questa dottrina per lui nuova, il marxismo, che non si era annunziato sotto buoni auspici: *i sovietici finora — scrive — mi avevano piuttosto deluso. (...) Ci davano da mangiare durante il viaggio pane secco ed aringhe salate, ma non so perché niente acqua. (...) Spesso questi sovietici non li capivo. Forse, sul piano organizzativo doveva sfuggire loro qualche elemento che preso in tempo avrebbe potuto evitare sofferenze inutili*.

Frequenta, dunque, il corso di antifascismo con la speranza che, con il fascismo, cada anche il mondo borghese che lo aveva generato, ma insieme con il timore teorico dell'avvento di un neo-bonapartismo e la pratica constatazione che si era passati dall'*infatuazione fascista a quella antifascista*. La conclusione è molto amara per l'A.: egli, nel frattempo rimpatriato, ha aderito al Partito Comunista ma con forte spirito critico. Trova che la risoluzione adottata dal XX Congresso del PCUS, secondo la quale chiunque può aderire al PCI indipendentemente dalle proprie convinzioni politiche e filosofiche, ripete il «*miracolo di Maometto e della montagna*», mutilando di colpo il marxismo del *materialismo dialettico* (in ossequio al quale egli aveva rinunciato al suo fideismo). E naturalmente il solo *materialismo storico* — si domanda Cavarretta — può mai reggere una dottrina così imponente?

Con *Conoscenza e non conoscenza* del 1973 il problema gnoseologico, accantonato insieme con il materialismo dialettico, reclama prepotentemente il suo ruolo. Per motivi di spazio — ma più ancora forse a causa di personali limiti culturali non mi sento adeguato a una sintesi di questo piccolo ma denso libretto; procedo bensì per campionario e citazioni: *Si equivoca con i problemi della scienza e si fa pseudoscienza. (...) Anche la storia è irrazionalità. (...) La massa delega il capo a pensare per tutti, cosicché tutti penseranno con la mente del capo. (...) La mentalità dello schiavo era paradossalmente identica per taluni aspetti a quella del proprio padrone, poiché entrambi, pur essendo situati in poli opposti della scala sociale, accettavano la cosiddetta legge del più forte e del superuomo. (...) Crollato il mito che l'era tecnologica facesse scomparire lo sfruttamento (...) più si sviluppa la tecnica, più brutale e raffinata diventa la violenza*.



Chiacchierata con un gatto, è il titolo del racconto che dà il nome al libro che vede la luce nel 1978. Un gatto, anzi una gatta — perché l'animale sarà presto madre, e poi ha troppo espliciti atteggiamenti da "donna": *faccia stupida (...) sguardo enigmatico (...) bisogno di effusioni* — si presta a fare da spalla alle meditazioni dell'Autore sugli interrogativi di sempre, nascita-vita-morte. Una donna salva il salvabile nel racconto *Il professore*; ancora una donna appare, come per magia, agli escursionisti nel racconto *Magia dello Stromboli*.

Imputato alzatevi! Del 1984, dall'illuminante sottotitolo "ritorna la caccia alle streghe". Un piccolo alterco con un funzionario di polizia troppo zelante porta il Nostro davanti al giudice per "oltraggio". Ancora una volta il secolo che ha smarrito i lumi della ragione partorisce i mostri. Ci si avvia verso lo "psicoreato" di Orwell. *La storia — conclude amaramente Cavarretta — non va da nessuna parte*.

«*Ma allora, scusa, il...? — gli chiedo.*» «*Oppio, mi risponde, oppio.*» «*E il nuovo corso, la...?*» Ancora quegli occhi tosti: «*Oppio. Sono venuti a patti, convivono: oppi tu e oppio io.*»

ANTICHE MEMORIE DI UOMINI E COSE

Memorabili gite a San Vito nei versi di un colto... Amico

Il ritorno della comitiva a San Vito si ebbe il 22 maggio dell'anno successivo, ed il nostro poeta-cronista dell'avvenimento, movimentato ora da più numerosi partecipanti - di automobili ne occorsero due - si preparava a fornire, di esso, alato e memorabile rapporto, di ampio respiro classico.

La suggestione segreta di quel sito di distensione e riposo, come intanto il canonico Amico premette nelle movenze iniziali del suo... carne, è stata da secoli immemorabile scoperta nientemeno che dagli Dei tutti dell'Olimpo, i quali han preso consuetudine sacrale, anno dietro anno, di muoversi dalle loro dorate residenze dell'olimpio verso San Vito (che rimane ovviamente, per loro, noto sotto l'antico

nome di Egitarso), e scendere tutti «in riva al mare/ al rezzo amico di soave auretta/ dove, frantati d'ogni umano affare, / passano un giorno in allegria perfetta/ senza groviglio di tempo o d'altare; / finché, caduto il dì, coi piedi alati, / fanno ritorno ai padiglioni aurati».

Nessuno manca mai a quel gioioso appuntamento. Prima a muoversi è Giunone corpo-

PENSIERI PIÙ... SPICCIOLI

Gli animali e gli uomini

Spesse volte vien da chiedersi cosa spinge gli uomini a comportarsi in un certo modo, specie quando dall'osservazione degli animali non traspaiono comportamenti analoghi in situazioni simili.

Gli animali infatti all'interno dello stesso gruppo sono estremamente competitivi fino a quando non si afferma la superiorità di uno di essi che poggia ovviamente su una condizione obiettiva di forza sugli altri. A questo punto si verifica che gli animali che riconoscono detta superiorità vivono disciplinatamente nell'ambito dello stesso branco, mentre quelli che detta superiorità contestano o non vogliono riconoscere fuoriescono dal gruppo e si avviano verso una condizione di vita solitaria.

chi domani, ad opera di quanti sono già portati a mettere in forse tale forza ed aspettano soltanto il momento migliore per agire, allora quando cioè qualcuno avrà dato l'esempio di comportamenti scatenanti e suicidi.

Il rimedio a tutto questo va ricercato nel convincimento di ognuno che in un gruppo ciò che costituisce forza è la coesione tra i componenti, proprio come nel racconto che si insegna una volta nelle scuole elementari a proposito dei viandanti che sul cammino verso la meta trovarono un masso ad interrompere la strada. Ognuno tentò singolarmente di spostare il masso per liberare la via, ma nessuno riuscì fino a quando a qualcuno non venne in mente di provare tutti insieme a far forza sul masso che sotto la spinta sinergica rotolò lungo la scarpata lasciando così liberi i viandanti stessi.

Nel rapporto umano le cose non vanno esattamente nello stesso modo, specie nell'ambito politico dove vige il metodo democratico. Infatti la persona che non riesce ad emergere nelle competizioni e non vuole riconoscere la supremazia del capo non si limita ad andarsene via, come accade per gli animali, ma resta al suo posto e da lì comincia a mettere in atto una serie di disturbi che oltre ad infastidire la per-

gruppo non riesce ad operare adeguatamente per la mancanza di quella serenità e di quella unità di intenti e di azioni che fanno convergere gli sforzi di tutti verso l'unico obiettivo scelto che è quello della crescita e della supremazia sugli altri gruppi concorrenti. All'esterno, accertata la conflittualità interna del gruppo in esame, si cerca di procedere da parte di altri ad alimentare quelle diatribe che ne menomano la compattezza, l'ideoneità alla competizione, l'efficienza ed i risultati.

Un altro esempio lo si può ricavare dalla vita di tutti i giorni: un filo di spaghetti crudo è facilissimo a rompersi, ma un chilo della stessa pasta messo insieme non può essere spezzato con altrettanta facilità, ma ci vuole anzi una forza maggiore per romperlo.

Proprio quel 1932, anno bisestile portamalanno, ogni divinità dell'olimpio è stata colta chi da un guaio, chi da una malattia, chi da una contrarietà. Giove è afflitto, come sembra, da una sorta di bronchite, Giunone da un altro malanno per la cui cura Esculapio in persona ha dovuto applicarle un catetero. Malati sono pure Plutone (càncero), Imeneo (un improvviso... «distillo»),

no dal gruppo e si avviano verso una condizione di vita solitaria.

Parafasando l'esempio significa ovviamente che quando in casa del vicino prossimo vien fuori un incidente di percorso, questo incidente va da tutti circoscritto in maniera da minimizzare gli effetti. Se invece si soffia sulle fiamme il risultato immediato sarà senz'altro quello di danneggiare il vicino con il quale non si è in sintonia, ma quello mediato sarà indubbiamente quello di danneggiare l'intero gruppo di appartenenza avendone messo in sofferenza una sia pur piccola parte. Ed inoltre se il metodo si dovesse rivelare idoneo a raggiungere il risultato prefissato, l'ideoneità del metodo non limiterà gli effetti soltanto a quelli voluti, nel senso che sicuramente altri impareranno a comportarsi nello stesso modo, col risultato ovvio che anche il forte di oggi non sarà esente da attac-

riuscì fino a quando a qualcuno non venne in mente di provare tutti insieme a far forza sul masso che sotto la spinta sinergica rotolò lungo la scarpata lasciando così liberi i viandanti stessi.

no l'are, gli oracoli e i trofei: / l'olimpio si tramuta in ospedale / coi letti, medicine e... l'originale!»

Ciò non è senza pericolo in quanto il gruppo di appartenenza viene ad essere danneggiato sotto il duplice profilo interno ed esterno. All'interno, creandosi la conflittualità di fatto tra i componenti, il

organismo ospite.

Gli altri Dei, pur se non colti da malattie, sono ugualmente alle prese con guai e fastidi di altro genere: «Orfeo perdette il flauto, / Vulcano è senza naso, / Pandora inconsolabile / ha sgangherato il vaso, / Bacco ubriaco fradicio, / Diana al piè ha una spina, / l'ali tarpate ha Dedalo...» e finanche Marte è stato colto da malassorte; anzi è addirittura assente dalla sua olimpica residenza: si trova in Cina (infuria, in quel 1932, la lunga guerra Nippono-Cinese), dove, fra l'altro, è rimasto ferito in battaglia.

Apollonio, poi, ed Esculapio, l'uno a confortare e l'altro a fornire ricette a malati, si sono ridotti anch'essi in cattive condizioni fisiche.

Un'obiezione di questo genere, seppur corretta sotto l'apparenza logica, in effetti è carente di reale motivazione dal momento che l'individuo che voglia affermare la propria preminenza sul gruppo in competizione con altri non può farlo a danno del gruppo stesso, ma deve creare piuttosto altri parametri di crescita, altri consensi che uniti servono ad esprimere una posizione forte e di contrasto da verificare nelle sedi di confronto. È in realtà l'affermazione del vecchio metodo dialettico: ad una posizione che costituisce la tesi, si contrasta altra posizione che costituisce appunto la antitesi; il superamento di entrambe le posizioni avverrà nella sintesi in cui le prime troveranno necessaria ed opportuna fusione con le seconde per il proseguimento dell'azione di crescita e di sopravvivenza.

Potrebbe obiettarsi facilmente che in tal modo per privilegiare la vita e l'azione di gruppo occorre soffocare l'iniziativa di singoli individui e la loro legittima aspirazione a crescere individualmente ed a porsi come riferimento.

Èppure, fra tanto disastro, «la volontade è ferrea/ la fibra adamantina». Si avvicina il giorno della tradizionale gita dei celesti in Egitarso, e Giove, consapevole del momento per tutti contrario, ma anche della necessità assoluta di non dovere interrompere una tradizione che dura da secoli, convoca gli Dei - almeno quelli che possono muoversi e presentarsi dinanzi al suo trono - e parla: «Quest'anno - ei dice - è infausto: / non c'è per noi diporto. / Giunone è a letto, e Venere/ ebbe testè un aborto...» e così via: chi per un motivo, chi per altro, non può muoversi. Ma se non possiamo, noi, andare - prosegue Giove - dobbiamo delegare altre degne persone, tanto più che una fortunata occasione si presenta propizia: «Già dalla vetta d'Ericel discende un gruppo eletto/ in Egitarso, a prendere/ in riva al mar diletto.

Sono undici personaggi di tutta stima e rispetto, fra i quali: «Un prete, un medico, / un in-

PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
RATE A PARTIRE DA £. 40.000
TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

OFFERTA VALIDA SU TUTTI GLI ARTICOLI

antonino scarpitta
piazza notai
piazza scarlatti
TRAPANI

Lista di Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

SAINT LOUIS
Baccarat

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA

«Fra le colonne del teatro bombardato»

Un racconto inedito di PIETRO BILLECI

Toc, toc, gin, gin... rumori di zoccoli e ciancianelle, il carretto avanzava sulla strada, a fatica. «Ah!... camina, seccu lagnusu!... vociava don Peppe Pace, il massaro di Bonagia che dietro un lauto compenso aveva accettato di venire fino a Torre di Ligny a prendere le nostre masserizie: tavole e trespoli e materassi, qualche coperta, un tavolo quattro sedie, una cesta di stoviglie, i vecchi nonni e noi ragazzini, per portarci in campagna e metterci al sicuro dalle bombe inglesi, dato che, per Trapani, porto strategico, si prospettava una interrotta serie di bombardamenti... E Don Peppe aveva paura di attraversare quel tratto di strada che costeggiava il porto perché era possibile - a suo dire - incapere in qualche guaio: «Va beh - diceva - «... che quei vigliacchi d'inglesi preferivano la notte per scaricarci addosso le bombe...» ma era sempre possibile aspettarsi qualche mitragliata da parte di qualche aereosilurante che spesso si faceva vivo sul porto per affondare qualche nave...; e intanto era necessario fare quella strada per arrivare prima alla «Biblioteca» e passare dalla casa dei nonni per prendere le loro masserizie.

Così, tra colpi di «zotta, le grida di Don Peppe; e qualche «profumato regalino» del mulo, finalmente eccoci giunti allo «chalei»; e già noi ragazzini seduti in cassetta a fianco di Don Peppe, cominciammo a sbirciare per avvistare le macerie del teatro Garibaldi, che era stato bombardato e semidistrutto. Infatti, poco dopo, mentre il carretto attraversava Piazza Teatro scorgemmo sulla destra il teatro semidiroccato: si vedevano i velluti rossi a terra, come visceri di un animale sventrato; alcune colonne di pietra a terra e fra di esse, riverso fra le macerie, un corpo di donna, che ci era parsa bellissima, con i suoi capelli biondi sparsi a reggera attorno

COSE DI CASA NOSTRA

di MARIO DA VERONA

- L'esattore delle imposte = il fiscal drag (o).
- Il vescovo al prete (alcamese) un po' troppo intrapendente = bono parrino!
- Biancheria sexi = la fatal combinazione.
- Garibaldi a Marsala = veni, vini, vici.
- La chiarezza per gli uomini politici = è lingua morta.
- I democristiani di fronte ai confronti PSI-PCI = staremo a sedere.
- I petrolieri = il grano saraceno.
- La valuta francese = franco forte sul meno.
- Bilancio in pareggio = sì, e chi è ficu!?
- Formigoni e Martelli = sunnu gniffi gnaffi.
- Il lago d'Iseo = gebbia in Val Padana.
- Dieta rigorosa = metti una pera a cena.
- Prospettive della finanza pubblica = il dop-less.
- Il largo sorriso di Craxi = Ghigno di Tacco.
- Misure preventive dettate dall'estetista = la tintura di sicurezza.
- Lettera anonima = lei non sa chi sono io.
- La tinta prediletta del latin lover = il color carne.
- Mafia e politica = lotto in famiglia.
- L'omertà nel codice mafioso = i doveri dell'uomo.
- Panettiere debole di polso = fa farina modda con i figli.
- La lettura preferita del boss timorato di Dio = famiglia cristiana.
- «Usceri» sta per antico legno da trasporto = ancor oggi è uno che ci naviga.
- Crisi di governo = il palazzo bigi.
- «Lueri» (dal francese: loier) è la pigione = quando il canone era ancora equo.
- Mafioso salemitano = teme il carcere a... Vita.
- Sui canali televisivi = il DC1, il PSI2, il PC3.
- Pasta con l'aglio e spaghetti con la salsa e melanzane = primi a pari merito.

LETTERE ED ARTI

«Trapani Arte '90»

Il prof. Domenico Li Muli nominato Presidente onorario della neo Associazione Artistica

La sera del 19 maggio u.s. presso lo studio del notaio Antonio Piazza, presenti i soci fondatori (una ventina di operatori artistici di arti visive: pittori, scultori, architetti, insegnanti d'arte etc.), è stata legalmente costituita l'Associazione Artistico-Culturale denominata «Trapani Arte '90».

mentre i signori Giacomo Monaco, Renzo Garitta e Stefano Monacò sono stati nominati Revisori dei Conti. Fra i soci fondatori figurano anche la signorina Anna Mineo e il signor Giuseppe Munafò. Inoltre, come primo atto deliberativo, l'Assemblea dei soci fondatori ha nominato all'unanimità lo scultore prof. Domenico Li Muli Presidente Onorario dell'Associazione medesima.

Il sodalizio, senza alcuno scopo di lucro, si prefigge di svolgere particolarmente nel decennio a venire (gli Anni Novanta) una intensa attività culturale, promozionale ed espositiva, cinema, fotografia, danza etc. sia a Trapani che in altri centri del Paese.

Il neo-sodalizio si è coagulato attorno al medesimo comitato ristretto di artisti trapanesi (composto dal prof. Domenico Li Muli, dal prof. Giovanni Valfrè, da chi scrive ed altri) il quale da qualche anno si è interessato, direttamente contattando le autorità cittadine o a mezzo di appelli attraverso la stampa locale, per fare in modo che gli Amministratori Comunali si rendessero conto della necessità di creare a Trapani almeno una struttura espositiva pubblica per le manifestazioni artistiche temporanee degli operatori trapanesi.

Del direttivo dell'Associazione (composto da undici membri) fanno parte il prof. Alessandro De Santis (Presidente), Giovanni Valfrè (Vice Presidente), Vincenzo Messina (Direttore Artistico), Pietro Billeci (Segretario), Antonino Carrubba (Tesoriere) e i signori Vito Arresta, Salvatore Giambanco, Gaetano Basirico, Nicola La Francesca, Salvatore Pietro Sansone, Enzo Tardia (tutti Consiglieri);

Il neo-sodalizio si è coagulato attorno al medesimo comitato ristretto di artisti trapanesi (composto dal prof. Domenico Li Muli, dal prof. Giovanni Valfrè, da chi scrive ed altri) il quale da qualche anno si è interessato, direttamente contattando le autorità cittadine o a mezzo di appelli attraverso la stampa locale, per fare in modo che gli Amministratori Comunali si rendessero conto della necessità di creare a Trapani almeno una struttura espositiva pubblica per le manifestazioni artistiche temporanee degli operatori trapanesi.

La pianista Claudia Pisano in concerto a Paceco

Continua il ciclo dei concerti «Musica incontro 1989», organizzata dal Comune di Paceco in collaborazione con l'Ente Autonomo Teatro Massimo di Palermo, che hanno luogo nella Sala della locale biblioteca comunale.

pianista E. Picht Axenfeld, ed ora si appresta a frequentare i corsi di perfezionamento di Mozart e Salisburgo.

Giovedì 18 maggio, si esibirà in un programma abbastanza impegnativo la giovane pianista trapanese Claudia Pisano.

Si è esibita in un recital di musiche che ha messo in evidenza la grande sensibilità interpretativa della pianista.

Ha studiato con la pianista Lea Pavarini e si è brillantemente diplomata in pianoforte.

Ha frequentato i corsi di Analisi e Interpretazione tenuti dal maestro Eliodoro Sollima, ha partecipato al Seminario su J. Bach della

Publicità SU TRAPANI NUOVA Tel. 27819

PULISPURGO IMPRESA DI PULIZIA

SPECIALE

FIERA DEL MEDITERRANEO

PALERMO, 27 MAGGIO - 11 GIUGNO 1989

XLIV EDIZIONE

SPECIALE

DAL 26 MAGGIO AL 12 GIUGNO

Tariffe ferroviarie con speciale sconto-fiera

L'Ente Ferrovie dello Stato, accogliendo la richiesta della Fiera del Mediterraneo nell'ambito delle iniziative che hanno l'obiettivo di favorire l'interesse degli espositori e dei visitatori delle rassegne fieristiche, ha disposto facilitazioni sulle tariffe ferroviarie per i viaggiatori con destinazione Palermo.

Le facilitazioni riguardano l'importo dei biglietti di viaggio di andata e ritorno per percorsi superiori a 250 km. riservati a tutti coloro, espositori o visitatori, che raggiungeranno Palermo in occasione della prossima edizione della Fiera del Mediterraneo.

Tali biglietti speciali verranno emessi a partire dalle ore zero del 26 maggio e durante lo svolgimento della Campionaria, e avranno validità fino alle ore 24.00 del 12 giugno.

Lo sconto sarà del 15%.

L'Ente Fiera, inoltre, nel corso della manifestazione offrirà dei biglietti omaggio ai possessori dei biglietti ferroviari con lo speciale sconto-fiera.



UNA PARTE DELL'AREA ESPOSITIVA VISTA DALL'ALTO

I CONVEGNI INTERNAZIONALI IN FIERA

«Termalismo, ambiente e problemi portuali»

Termalismo, disastri ambientali e problemi portuali: sono i temi di tre convegni internazionali di studio che, con la partecipazione di tecnici ed operatori dei settori specifici, sono in programma in occasione dello svolgimento della 44ª edizione della Fiera del Mediterraneo, in calendario dal 27 maggio all'11 giugno.

Il primo in programma è il Convegno internazionale sul tema: «Climatismo e termalismo nel Mediterraneo», al quale si accompagnerà un meeting di studio su «Pianta medicinale e tossiche del bacino del Mediterraneo».

Il Convegno, che si svolgerà dal 2 al 4 giugno, è destinato a ripetere il successo che ebbe quello che sullo stesso tema si tenne in Fiera nel 1982.

Il Comitato scientifico, presieduto dal prof. Giovanni Cascio, con la collaborazione di illustri cattedratici, si è avvalso di numerosi organismi promotori, quali la Sezione Siciliana dell'Associazione medica di Idroclimatologia, Talassologia e Terapia fisica, l'Istituto di Farmacologia e Farmacognosia dell'Università di Palermo, la Società Farmaceutica del Mediterraneo Latino e l'Ente Fiera del Mediterraneo.

Il Convegno, oltre a prendere in esame il problema dell'evoluzione del termalismo nei diversi Paesi del Mediterraneo, si occuperà specificamente delle terapie idroclimatologiche e talassologiche, indicate in alcune forme patologiche dell'età evolutiva e di quella adulta.

Inoltre, nel successivo "meeting" verrà messa a punto la conoscenza attuale della flora mediterranea, allo scopo di dare precise indicazioni sulle piante che hanno una seria possibilità di essere utilizzate in terapia e su quelle che, per la loro tossicità, possono rappresentare un pericolo per la salute dell'uomo.

Il secondo Convegno internazionale in programma inizierà il 5 giugno e proseguirà i lavori a Lampedusa nei giorni 6 e 7, per concluderli nella mattinata dell'8 giugno a bordo della nave "Veronese", in navigazione verso Porto Empedocle.

Il Convegno ha un programma molto articolato (che include anche la "Giornata degli Uomini del Mare") ed è il settimo Convegno organizzato dalla sezione di Agrigento della Lega Italiana e dalla Cattedra di Diritto della Navigazione della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Palermo.

I lavori verranno aperti dal dott. Gaetano Allotta, Presidente di sezione della Lega Navale, con una presentazione dell'Ammiraglio Arnaldo Vaglio, Direttore generale della Lega Italiana e dell'Assessore Regionale al Territorio ed Ambiente, On. Salvatore Placenti: vi interverranno studiosi provenienti da numerose Università, quali quelle del North Caroline, di Malta, di Nizza, di Alessandria d'Egitto, di Odessa, di Parigi, oltre quelle di Genova, di Palermo, di Catania, di Bologna e della Luiss di Roma.

In programma anche una esercitazione di cooperazione e salvamento in mare, con elicotteri e motovedette, a cura della Capitaneria di porto e dei Vigili del Fuoco.

Infine, il terzo Convegno internazionale che si svolgerà alla Fiera del Mediterraneo, avrà per tema: «Disastri ambientali e desertificazione».

E in programma per i giorni 6, 7 e 8 giugno. Ai lavori, che verranno coordinati dal prof. Vincenzo Faenza dell'Università di Trieste, interverranno numerosi tecnici e uomini di governo provenienti da 21 Paesi, quali Argentina, Brasile, URSS, Cina Popolare, Libia, Egitto, Tunisia, Algeria, Marocco, Mauritania, Senegal, Sudan, Etiopia, Niger, Mali, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Turchia, Giordania, Arabia Saudita ed Emirati Arabi.

Il Convegno, che è il quarto che sul tema della desertificazione si svolge alla Fiera del Mediterraneo con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, farà il punto sui sistemi di difesa ambientale e contro il degrado Culturale, sperimentati nei rispettivi Paesi; un esame particolare avranno gli effetti sociali, provocati dai disastri ambientali e dalla progressiva desertificazione del territorio.

Nuovi record di presenze italiane ed estere

24 sono i Paesi stranieri che partecipano alla Campionaria di quest'anno, cioè sei in più della precedente edizione la quale ha registrato la presenza di 220 ditte estere

Attesa, negli ambienti economici e produttivi per una edizione della Fiera del Mediterraneo, la 44ª, che annuncia già nuovi record, sia nella presenza di espositori italiani e stranieri che nel numero dei Paesi esteri partecipanti. Lo scorso anno i Paesi esteri presenti furono 18 e per questa edizione sono già 24; mentre le ditte che parteciparono all'edizione del 1988 furono

3.675, di cui 220 estere, quest'anno saranno ben 3.810 di cui 560 estere.

I 24 Paesi che hanno fatto già pervenire la loro adesione ufficiale sono: Argentina, Costa d'Avorio, Pakistan, Sri Lanka, Egitto, Maldive, Thai-

landia, Grecia, Polonia, Kenia, Danimarca, Indonesia, Cina Popolare, Turchia, India, Spagna, Tunisia, Burkina

Faso, Somalia, Ungheria, Uruguay.

Questo, per quel che riguarda l'aspetto più prestigioso della classica campionaria palermitana, che verrà inaugurata domani 27 maggio e chiuderà i battenti domenica 11 giugno.

Ma la manifestazione fieristica sarà anche quest'anno un'ampia vetrina, dove saranno rappresentati tutti i settori commerciali, con una campionatura

sempre più completa delle più recenti produzioni dei comparti produttivi italiani e stranieri.

E poiché, tradizionalmente,

la Fiera del Mediterraneo viene anche considerata una cartina di tornasole per l'andamento dell'economia siciliana e meridionale in genere, l'annunciato incremento delle partecipazioni viene giudicato di già un segnale di ripresa dei settori economici isolani.

Anche quest'anno, dunque, i circa centomila metri quadrati di superficie espositiva saranno tutti occupati, ripetendo un successo che si è registrato in crescendo, da una edizione all'altra.

Ma, oltre alla sua funzione essenziale di rassegna campionaria di merci e prodotti, come è ormai tradizione la Fiera del Mediterraneo,

nell'arco dei 16 giorni del suo svolgimento, dà vita anche a convegni, incontri e giornate di studio, dedicati ad argomenti che interessano vaste categorie di operatori.

I convegni in programma

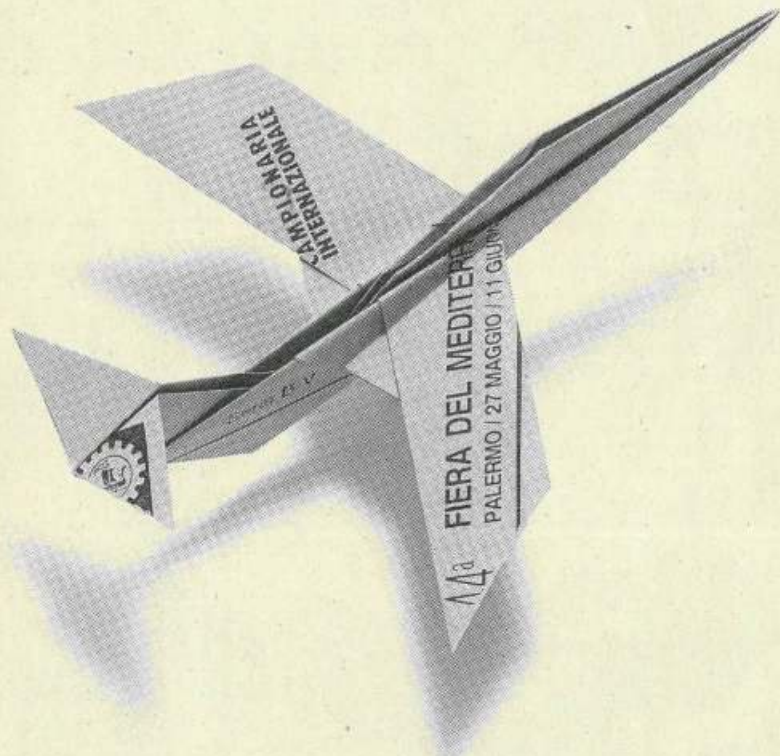


Il dott. G.B. Torregrossa
Presidente Ente Fiera

per la prossima edizione saranno numerosi e dedicati a diversi temi di attualità, così come più specificatamente è riportato nell'altro servizio pubblicato in questa stessa pagina.

Durante lo svolgimento della Fiera del Mediterraneo, ogni sera, ad opera del Centro Teatrale di Palermo di Angelo Butera, verranno presentati gratuitamente per il pubblico spettacoli nell'area fieristica, spettacoli teatrali, di cabaret e concerti.

Per scoprire un mondo di novità



non c'è un mezzo più rapido.

44ª Fiera del Mediterraneo
Palermo 27 Maggio - 11 Giugno 1989
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

AVIS

Una speranza per vivere



ALLA TONNARA DI FAVIGNANA

Privatizzati gli utili, socializzate le perdite

Una dichiarazione del deputato regionale trapanese Francesco La Porta (PCI)

Ripartiamo di seguito quanto dichiarato dall'On. La Porta a proposito della pesca del tonno a Favignana:

«Gli organi d'informazione, T.V. private in particolare, hanno dato con grande rilievo la notizia che nella tonnara di Favignana c'è stata la prima mattanza.

Colpisce il fatto che accanto alla notizia dell'abbondante numero di tonni "mattanzati", è stato precisato che quasi tutto il pescato è stato venduto ai giapponesi, mentre ben poco è rimasto ai trapanesi, tra l'altro posto in vendita a prezzi proibitivi.

Vale la pena ricordare che già in passato il sottoscritto ha sollevato il problema in sede di Assemblea Regionale Siciliana, mettendo in evidenza che appare ingiusto che di fatto, pur intervenendo la Regione con finanziamenti ed agevolazioni di grande rilevanza, ai siciliani ed ai trapanesi in particolare venga impedito il consumo di tonno fresco.

Alla luce di quanto sopra si appalesa più che opportuno un intervento al fine di evitare che con i soldi dei siciliani vengono finanziati piatti prelibati ai figli del sol levante».

N.D.R.

La dichiarazione dell'On.le La Porta ci pare quanto mai opportuna. Se il Governo della Regione Siciliana eroga finanziamenti ed agevolazioni ai "gestori" delle tonnare, non crediamo che lo faccia per consentire agli stessi grossissime speculazioni, bensì per

mantenere attività che si innestano nella cultura dei territori in cui sono presenti e per agevolare un minimo di occupazione in attività tradizionali.

Un disciplinare, quindi, che regoli le condizioni alle quali (e tra queste l'obbligo di vendere localmente almeno una

parte, non simbolica, del pescato), agevolazioni e finanziamenti vengono concessi, non sarebbe per niente fuor di luogo.

Perché diversamente anche la pesca del tonno diventa come una qualsiasi altra attività

economica che ha bisogno soltanto dei finanziamenti e delle agevolazioni che hanno le altre attività economiche, con il naturale, logico, rischio d'impresa.

Escludendo, quindi, l'attività che opera "sul sicuro".

IN PROSSIMITÀ DELLA STAGIONE BALNEARE

Nudisti all'attacco

Poche settimane ci separano dall'estate ed anche quest'anno, come puntualmente si verifica ogni anno di questi tempi, la c.d. "guerra del nudo" promette di dar vita e corpo a nuove polemiche e a nuovi sensazionali colpi di scena.

I nudisti, infatti, tenendo fede ad una vecchia promessa, son partiti subito all'attacco decisi più che mai a non lasciar nulla di intentato per far sì che venga riconosciuto e tutelato, una volta per tutte, quello che loro amano considerare "un sacrosanto diritto". Sono stufi di rimanere nascosti nei loro "rifugi", d'esser guardati e giudicati quasi fossero dei "fuorilegge".

Vogliono poter frequentare liberamente tutte le spiagge e, soprattutto, pretendono che anche gli altri li accettino e li rispettino per quello che sono, senza dar luogo a polemiche e battibecchi, senza picchiarli come sovente, in passato, è accaduto.

Chissà, magari avranno pure loro brave ragioni, non lo mettiamo assolutamente in discussione, ma certo è che non è così facile come sembra. Non tutti infatti sono disposti a farsi passare sotto il naso gente completamente nuda senza battere ciglio, specie, poi, quando al mare si è in compagnia di moglie e figli o dei propri genitori.



Fosse per noi, figuriamoci... Ben vengono le belle polastre! La verità, però, è che una situazione di grande imbarazzo è il minimo che possa verificarsi.

Sarà magari un ragionamento da retrogadi o da pseudo-moralisti, sarà pure tutto quello che vogliamo, ma con i tempi che corrono non crediamo proprio che qua da noi (come del resto pensiamo un po' ovunque) ci sia molta gente disposta a subire queste "provocazioni" senza dire nulla o... provare alunché. Tutt'altro. E in ogni caso pure al

nord, dove si sentono tutti figli del progresso ed in possesso d'una mentalità straordinariamente elastica ed al passo con i tempi, non sono affatto mancati casi di violenze carnali a belle e "polpose" nudiste o di bastonate da orbi a intrepidi e fieri nudisti.

Neppure là scherzano, ed anzi, non molto tempo fa, s'è parlato a lungo d'un malcapitato nudista picchiato di santa ragione da un incattivissimo padre di famiglia il quale, evitentemente, non se l'è proprio sentita di sopportare oltre quella che qua chiamiamo molto candidamente "a pigghiatu ppi fissa".

Segno inconfutabile, dunque, d'una mentalità e d'una forma mentis non ancora acquisite, tanto al sud quanto al nord. Non si tratta d'essere "maniaco" o "repressi" come sostengono loro (anche se, su questo argomento, ci sarebbe molto da discutere), ma soltanto di riuscire a tenere a freno certi "cattivi pensieri" e certe inequivocabili "sensazioni" che è umano provare.

D'accordo, per fortuna ci salva sempre la ragione, ma avete presente il supplizio di Tantalo? No?

Fatevi passare davanti una bella maggiorata nuda e poi ne parliamo! «Secondo me non è per nulla giusto — ha recentemente affermato l'ideologo nudista Alessandro Alessan-

drini — in quanto il nudo, al cinema, è ormai arte e non scandalizza più nessuno, così come vengono facilmente assorbiti i films a luce rossa e le innumerevoli riviste porno che ogni giorno invadono le nostre edicole e le case degli italiani. Bisogna finirla con questi assurdi preconcetti. Non chiediamo altro che di potercene stare nudi al mare e di camminare così liberamente per le spiagge. Mica chiediamo la luna». Già... Ma qual'è il concetto di "luna" di questo signore?

CLAUDIO D'ALEO

ENTRERÀ IN VIGORE IL 28 MAGGIO

Il nuovo orario estivo delle Ferrovie italiane

Il prossimo 28 maggio entrerà in vigore il nuovo orario estivo delle Ferrovie italiane. Continua intanto la lenta e sofferta corsa delle FS verso l'adeguamento dei servizi passeggeri ai livelli degli standards europei.

Infatti ogni nuova edizione dell'orario FS è caratterizzata da un po' di anni dall'istituzione di nuovi treni (per lo più lungo le direttrici principali), dalla riduzione dei tempi di percorrenza e da una più razionale impostazione degli orari. Il tutto accompagnato da uno sforzo di riassetto del materiale rotabile.

Ripartiamo qui di seguito alcune tra le più importanti innovazioni riguardanti le linee principali, così come previsto dal "Progetto all'orario ufficiale" edito dall'Ente Ferrovie Italiane.

Iniziamo dalla "carta vincente" delle FS: il tanto discusso "Pendolino". L'ETR 450, questa è l'esatta denominazione, sarà presente con tre coppie di treni che collegheranno la Capitale con Milano, con tempi di percorrenza che vanno dalle 3 ore e 58 minuti alle 4 ore e 15. Alcune corse saranno prolungate su Torino e Salerno (rispettivamente da Milano e da Roma), riducendo ulteriormente i tempi di percorrenza fra nord e sud della penisola. E anche prevista l'istituzione di due coppie di ETR 450 fra Roma e Venezia con fermate a Firenze e Bologna.

Lungo la dorsale tirrenica migliorano i collegamenti "Intercity" (treni rapidi di I e II classe); ci saranno infatti due coppie di treni in più tra Napoli e Torino denominati "Eduardo" e "Pavesese". Un terzo treno "Intercity", battezzato "Carducci", sarà limitato al tratto Roma-La Spezia.

Sulla Torino-Venezia aumenterà il numero dei treni ordinari diretti e sarà ridotta la percorrenza degli Intercity.

Sulla dorsale adriatica i convogli Intercity saranno ben quattro in più, alcuni diretti da capoluogo lombardo alla Puglia, altri limitati ad Ancona o aventi origine da Bologna.

Per quanto riguarda la tratta Roma-Napoli-Reggio Calabria, e quindi i collegamenti da e per la Sicilia, il nuovo orario non presenta novità rilevanti. Rimane il solito, unico rapido diurno da e per Roma, l'ormai "storico" "Peloritano". È comunque prevista l'istituzione di convogli operanti nel solo periodo di punta estivo.

Sulla Trapani-Palermo, a quanto sembra, sarà destituito il servizio di "vetture dirette" per Torino (l'unico sopravvissuto dopo l'eliminazione dei servizi per Milano e per Roma). Comunque gli orari sono predisposti in modo da offrire delle comode coincidenze con i treni in partenza da Palermo verso il "continente".

C'è da osservare, infine, che compare normalmente sull'orario ufficiale delle FS la linea Trapani-Castelvetrano-Alcamo che, come si sa, sarebbe destinata alla soppressione: ci sono dunque speranze che l'Ente abbia cambiato idea o che comunque abbiano avuto la loro influenza le dimostrazioni contrarie a tale ipotesi animate da sindacati e ferrovieri? Staremo a vedere!

GIORGIO MONTANTI

ORGANIZZATO DALLA CATTEDRA DI ECONOMIA E POLITICA AGRARIA DELL'UNIVERSITÀ DI PALERMO IN COLLABORAZIONE CON LA LIBERA UNIVERSITÀ TRAPANESE

Studenti universitari in visita istruttiva nell'agro trapanese

A fondamento dell'economia della Regione Siciliana e, in maniera particolare, della Provincia di Trapani, sta una moderna rinnovantesi politica agraria, che tiene nel dovuto conto la struttura morfologica dei siti, l'ammodernamento degli strumenti operativi, la scelta idonea delle colture, la commercializzazione dei prodotti e quindi la necessità di conoscenze adeguate per una valida presenza nel Mercato.

Come per gli anni passati, anche quest'anno, il Ch.mo prof. Antonio Donia, Ordinario di Economia e Politica agraria dell'Università di Palermo e Direttore della Scuola di Specializzazione per Operatori economici in Agricoltura della Libera Università Trapanese, ha voluto chiudere l'Anno accademico, con una gita d'istruzione nel territorio rurale trapanese, assistito dal-

la ben nota competenza del Perito Agrario sig. Giuseppe Ferrara, Funzionario Responsabile della Sezione Operativa n. 83 di Paceco e Docente nella Libera Università Trapanese.

Hanno accompagnato la comitiva di circa una quarantina di studenti, i proff. Eugenio Greco, Docente di Scienze demografiche nell'Università di Palermo e nella Libera Università Trapanese, il prof. Lorenzo Venza, docente di Sociologia, e la prof.ssa Stella Marino, docenti della Libera Università.

La prima tappa, si è fatta alla Diga Domenico Rubino, di cui è stata illustrata la genesi, la funzionalità, l'importanza socio-economica, sia dal prof. Donia, che dal prof. Ferrara.

Lungo il percorso ci si è soffermati ad osservare estesi impianti di vigneti e sono state precisate caratteristiche agri-

cole e situazioni economiche. Interessanti le disquisizioni sulle diverse varietà di patata che richiedono competenza e praticità, e le considerazioni di natura economica.

Ribadito il principio, che il trattamento agricolo deve farsi a misura di coltura, si è sempre precisata la necessità di disporre di larghi mezzi finanziari, per poter sopravvivere in un mercato interno ed estero, fortemente competitivo.

Ci si è soffermati ad assistere, nell'Azienda Polizzotto, gestita dal sig. Sinacori, con la collaborazione del sig. Alcamo, ad un'importante operazione di semina di cotone, sulla cui coltura i proff. Donia e Ferrara hanno celebrato fasti e nefasti.

Visitate la Cantina Favarotta e l'Azienda agricola Basirico, si è svolto un proficuo dialogo tra i sig. Sinacori, Alcamo e gli studenti, che hanno fatto molte domande di carat-

tere tecnico-agricolo e di politica economica e sono stati gratificati dalle esaurienti risposte degli interlocutori, operatori di notevole esperienza e conoscenza.

Osipi nell'Azienda Polizzotto del sig. Sinacori, non è mancato il distensivo della colazione, offerta, con larghezza di vedute, dal padrone di casa, a base di prodotti locali e buon vino robusto direttamente spillato dalla botte.

Nel pomeriggio, sulla via del ritorno a Trapani, dopo aver visitato altre cantine, ci si è soffermati presso alcune Stalle-modello, che hanno riproposto il discorso della zootecnica locale e della necessità di massicci interventi finanziari.

La gita si è conclusa, dopo una visita alla Cooperativa Garibaldi, dove ai visitatori sono state offerte, in ricordo, pregevoli bottiglie di vino.

R. V.

- DALLA PRIMA PAGINA -

CRISI CAPOLUOGO

tolare di un assessore di basso profilo, ricorda gli impegni sottoscritti lo scorso mese dal tripartito e sottolinea che solo grazie al senso di responsabilità di questa formazione politica si è trovata una mediazione nella bagarre tra il Sindaco Augugliaro e l'Assessore alle Finanze Pellegrino la cui posizione assunta (non va dimenticato) rischiava di approdare allo scioglimento anticipato del massimo consesso civico.

In ultima analisi i repubblicani non sono disposti ad accettare tout-court le decisioni dei partiti maggiori e, si candidano a pilotare la crisi promuovendo già dalla prossima settimana gli incontri interpartitici.

In questi giorni si riunisce anche il direttivo comunale dei giovani repubblicani per affrontare e discutere anche loro delle vicende politiche trapanesi.

Il Segretario Regionale Panfalone ci ha dichiarato: la F.G.R. di Trapani si riunisce soprattutto per cercare di capire i motivi di questa crisi, che per il momento restano incomprensibili anche se riconducibili a quella esigenza fisiologica del rimpasto in vista della ormai prossima scadenza elettorale amministrativa del 1990.

E chi può dar tanto ai giovani della FGR?

CONGRESSO UIL

Il nono livello, creato come carriera pre-dirigenziale, insieme all'ottavo andrebbe a costituire la carriera direttiva.

Tutto questo ha il carattere di novità e non rispecchia la volontà della legge ma la spinta reazionaria di taluni esponenti della P.A. che vogliono annullare con un colpo di spugna tutte le conquiste sindacali a danno del personale.

Si ha l'idea che nell'amministrazione della giustizia l'istituzione della carriera dirigenziale sia un contenimento dato ad alcuni alti funzionari, che poi di fatto per la presenza del magistrato dirigente, che non rinuncia alle sue prerogative, si riduce ad un aumento di stipendio e basta. È un peccato che si siano fatte tante lotte per niente.

La UIL non può condividere le valutazioni dell'Ammini-

strazione e non può accettare di vedersi turlupinata in questo modo ed anzi — ha detto il Segretario generale degli Statali Salvatore Bosco — non consentirà che vengano attentate le conquiste sindacali fin qui ottenute.

Le parole del Segretario Nazionale Bosco sono estremamente rassicuranti anche perché tutta la materia deve passare al vaglio della Funzione Pubblica che deve mantenere una condotta uguale per tutti i ministeri, compreso quello della Grazia e Giustizia dove regnano i magistrati cultori di diritto che ritengono di poter modificare gli accordi presi tra Governo e Sindacati.

I lavoratori della base però si riservano di seguire da vicino tutto lo svolgimento della questione, vigili nei confronti dei pur vigli rappresentanti sindacali.

Esaurita questa nota di paura che si ha il dovere di rappresentare alla pubblica opinione, si è passati al rinnovo delle cariche statuarie, nelle quali sono stati eletti ben tre trapanesi: Aldo Castellano, Guido Daidone, Rosario Caradonna.

EST-OVEST

È in questo passaggio dell'intervento che si inserisce la visione europea, quando Kissinger ha auspicato la creazione di una sorta di difesa comune europea in grado di muoversi in parallelismo con l'intera alleanza della NATO.

«Solo un'Europa unita, dagli Urali all'Atlantico, è garanzia per la completa distensione internazionale», ha concluso l'illustre ospite —

L'intervento dell'ex capo dello stato francese Valery Giscard d'Estaing, ha torremmente ripreso i temi dell'unità europea affrontati da Kissinger.

«La liberalizzazione dei mercati — ha affermato Giscard d'Estaing — è il primo passo verso l'obiettivo della Casa d'Europa, essenzialmente voluto dal gruppo dei liberali e democratici europei costituito al Parlamento di Strasburgo, che non casualmente si avvale del contributo della folta pattuglia di deputati repubblicani».

È chiaro a noi tutti — ha ancora detto il leader francese — che nel corso di questa legislatura avremo di fronte il tentativo degli altri gruppi politici di

burocratizzare i temi europei, per ritardare l'unione politica dell'Europa.

Giustamente D'Estaing ha ancora sottolineato che «moneta ed istituzioni politiche» restano due temi centrali da risolvere, in quanto non potremo parlare di mercato unico sino a quando non avremo una moneta unica e non potremo far sì che l'Europa si ponga correttamente sul piano del confronto tra i due blocchi fino a quando non avrà un'unica voce politica».

Quello di Shimon Peres, ex primo Ministro israeliano ed attuale autorevole componente del gabinetto guidato da Shamir, è stato l'intervento più atteso.

Salutato da una autentica ovazione da parte di tutti i delegati repubblicani come a volere segnare gli indissolubili vincoli di solida amicizia che legano il PRI al popolo israelitico, Peres, coerente ideologo del piano per il disimpegno dei territori occupati da parte delle truppe di Israele, ha subito evidenziato la necessità che alla soluzione del problema palestinese si pervenga attraverso la via politica, rifiutando ogni e qualsiasi intervento militare.

Per Shimon Peres va avviato un negoziato tra israeliani e palestinesi e mentre Israele può da un lato vantare a garanzia dell'accordo la rappresentanza politica eletta dal popolo, i palestinesi si presentano con la sola organizzazione militare dell'OLP.

Con voce alta e forte, il leader laburista ha chiesto dalla tribuna repubblicana di Rimini (comunque la stessa richiesta l'aveva avanzata poche ore prima nel corso della riunione del Governo Shamir) libere elezioni nei territori occupati di Gaza e Semeria, così da consentire a tutti i palestinesi la scelta dei propri rappresentanti politici.

«Potremo pure dividere la terra — ha detto Peres — ma i palestinesi dovranno convenire che essa va innanzitutto smilitarizzata».

Una grande lezione di saggezza è venuta quindi da questa interessante tavola rotonda, della quale purtroppo per esigenze di spazio abbiamo dovuto limitarci a riferire l'essenziale.

EGADI

Giornate di studio
Tonnara di Favignana
19-20 maggio e 26-27 maggio
Parco marino della Egadi

Pesca del Tonno
Escursioni e visite guidate
Giochi d'Acqua
Manifestazioni

29 MAGGIO
4 GIUGNO 1989

EGADI

CALCIO - SERIE C2/D

Perde onorevolmente il Trapani la difficile gara con la capolista

Mentre mancano solamente 180' alla fine del campionato di C2 il trapanese non ha ancora i suoi ultimi verdetti. In testa, già promosso il Campania, la lotta per la seconda posizione è ristretta a Siracusa e Cavese con i siracusani che vantano tre punti di vantaggio nei confronti dei campani e che sono nettamente favoriti: basterà loro battere la Lodigiani domenica prossima sul terreno di casa per acquisire la matematica

certezza della promozione in C1. In coda, già retrocesse Juve Stabia e Afragolese, si aspetta di conoscere il nome della terza compagine che, nella prossima stagione, giocherà fra i dilettanti dell'Interregionale. Quasi sicuramente si tratterà della Juve Gela che, con tre punti da recuperare sulle compagne che la precedono in classifica, dovrebbe operare un miracolo per ottenere

la salvezza. I rosanero, poi, attendono l'esito del procedimento a carico del loro trainer Orlandi che è inquisito per un presunto illecito che avrebbe operato ai danni di un tesserato del sodalizio granata prima della gara fra la Juve Gela ed il Trapani. È molto probabile che la giustizia sportiva colpisca la squadra di Orlandi decretandone la retrocessione anche nell'ipotesi in cui ottenga sul campo la salvezza.

Il Trapani, con 29 punti, fa parte del gruppo di quattro squadre (le altre tre sono Lamezia, Benevento e Cynthia) che, pur trovandosi a ridosso della zona retrocessione, gode di una certa tranquillità. Domenica scorsa gli uomini di Rondonini sono incappati nella settima sconfitta esterna della stagione sul campo della dominatrice del torneo, cioè il Campania Puteolana che già da una settimana aveva ottenuto il passaporto per la serie superiore. Il Trapani, pur tenendo testa abbastanza bene alla squadra di casa, ha avuto la forza di

AUTOMOBILISMO

La Valderice Racing si afferma nelle gare di velocità e di slalom

Domenica nel week-end automobilistico, la Valderice Racing è stata impegnata su due fronti, alla 32ª Coppa Belmonte ad Avola (SR) gara di velocità in salita valida per la Coppa CSAI 2ª Zona ed allo Slalom di Mazzarino (CL) valido per il Campionato Siciliano.

Ad Avola era presente con due piloti, il valdericino Luigi Grimaldi al rientro alle gare di velocità dopo tre anni, al volante di una A 112 Abarth gruppo A 1150, che ha ottenuto la vittoria di classe facendo registrare il miglior tempo in entrambe le manche, ottenendo il record della gara, e con il trapanese Francesco Candore anch'egli al volante di una A 112 Abarth ma del gruppo N, alla sua seconda gara, che nonostante un lungo a metà percorso durante la seconda manche, è riuscito ad ottenere il secondo posto di classe.

A Mazzarino, la Valderice Racing, grazie alle ottime performance dei suoi piloti, oltre alle sei vittorie di classe ed alle tre di gruppo, ha ottenuto la vittoria assoluta (la prima dell'89) con il valdericino Andrea Genova che con una gara

impeccabile al volante della sua Beta Montecarlo, ha iscritto per la seconda volta il proprio nome nell'albo d'oro della gara precedendo sul traguardo i compagni di scuderia il siracusano Giuseppe Palumbo ed il palermitano Giovanni La Mantia entrambi su Fiat X1/9.

Oltre ad avere piazzato tre piloti ai primi tre posti dell'assoluta, la scuderia ha piazzato altri due piloti nei primi 10, i catanesi Salvo Paladino e Pippo Faro, rispettivamente al 6° e 8° posto al volante di due «piccoli mostri» ossia le Fiat 126 di 700 cc.

Tre sono state le vittorie di gruppo con Giovanni Posante su R.5 Turbo nel gruppo N,

con Andrea Genova nel gruppo Speciale e con Giovanni La Mantia nel gruppo Prototipi.

Sei le vittorie di classe con Giovanni Posante classe N5, Salvo Paladino S1, Emanuele Lo Presti S2, Andrea Genova S6, Stefano la Sala P2 e Giovanni La Mantia P3.

Tre i secondi con Pippo Faro S1, Giuseppe Palumbo S6 e con Salvatore Trapani P3. Due i terzi posti con Luigi La Loggia S4 e Giovanni Irato S5.

Con i successi ottenuti nella Classifica Assoluta e con le vittorie di Gruppo, la Valderice Racing incrementa il proprio vantaggio nella classifica del Campionato siciliano.

1° Campionato Provinciale Aics «Alzata di potenza maschile»

Si è concluso, domenica 14 maggio u.s., presso la Palestra «Athena» di Trapani, organizzato dal Comitato Provinciale AICS di Trapani, il 1° Campionato Provinciale AICS - Alzata di potenza maschile 1989.

La manifestazione, svoltasi in tre fasi, le prime due effettuate a Marsala e ad Alcamo, ha visto la partecipazione di circa 100 atleti appartenenti alle seguenti palestre: Athena Trapani, Body Line Marsala, Ginnic Club Alcamo, Yama Arashi Paceco, Boma Karate Castellammare.

Tutte le società e tutti gli atleti sono stati premiati con coppe, medaglie e ricordi vari; ai concorrenti vincenti di ogni categoria è stata consegnata la maglietta di Campione provinciale AICS 1989.

Questi i risultati in dettaglio:

| | | |
|---|--|-----------|
| Categoria Kg. 56: | | |
| 1° BEVILACQUA Rosario (Yama Arashi Paceco) | | Kg. 291; |
| 2° SAVONA Andrea (Athena Trapani) | | » 284; |
| 3° STABILE Gioacchino (Boma Karate) | | » 278. |
| Categoria Kg. 60: | | |
| 1° PERNICIAIO Baldassare (Athena Trapani) | | Kg. 374; |
| 2° INGRASSIA Cosimo (Athena Trapani) | | » 350; |
| 3° ASTA Vito (Athena Trapani) | | » 190. |
| Categoria Kg. 67: | | |
| 1° ACCARDO Giovanni (Athena Trapani) | | Kg. 451; |
| 2° SIRAGUSA Vincenzo (Ginnic Club Alcamo) | | » 449; |
| 3° LAUDICINA Giuseppe (Yama Arashi Paceco) | | » 398. |
| Categoria Kg. 75: | | |
| 1° VIOLA Leonardo (Ginnic Club Alcamo) | | Kg. 417; |
| 2° GIACALONE Benedetto (Ginnic Club Alcamo) | | » 413; |
| 3° MANTO Salvatore (Ginnic Club Alcamo) | | » 410. |
| Categoria Kg. 82: | | |
| 1° MULÈ Antonio (Ginnic Club Alcamo) | | Kg. 490; |
| 2° GENOVESE Francesco (Yama Arashi Paceco) | | » 410; |
| 3° PUGLIESI Giorlando (Yama Arashi Paceco) | | » 394. |
| Categoria Kg. 90: | | |
| 1° GALIA Matteo (Body Line Marsala) | | Kg. 448; |
| 2° BONGIOVANNI Salvatore (Ginnic Club Alcamo) | | » 420; |
| 3° GANDOLFO Giorgio (Body Line Marsala) | | » 218. |
| Categoria oltre Kg. 90: | | |
| 1° POMA Lorenzo (Athena Trapani) | | 510. |
| Classifica a squadre: | | |
| 1° GINNIC CLUB ALCAMO | | punti 147 |
| 2° ATHENA TRAPANI | | punti 133 |
| 3° BODY LINE MARSALA | | punti 64 |
| 4° BOMA KARATE C.MMARE e YAMA ARASHI PACECO | | punti 29 |

PALLAMANO

Sconfitte De Stefano e Krahn Italia Mazara

Ma ormai si attende il fischio finale per i festeggiamenti Sconfitte esterne per le due neo promosse della pallamano provinciale, De Stefano e Krahn Italia Mazara.

Le due squadre, impegnate rispettivamente a Santa Ninfa, contro la Di Prima, e a Benevento non sono riuscite ad incamerare i due punti in palio.

La compagine ericina del presidente Fiandaca, non era certo andata a Santa Ninfa per lasciare agli avversari qualche punto e il punteggio finale di 24-23 in favore della Di Prima la dice tutta sull'equilibrio dell'incontro. Se da una parte si può pensare ad un certo rilassamento della De Stefano, ormai raggiunto l'obiettivo della promozione, non si può non tenere conto del valore dei padroni di casa che con questa vittoria hanno raggiunto i palermitani della Matteotti al quarto posto della classifica.

All'andata gli ericini avevano vinto agevolmente per 38-19, il che è quanto dire!

Certamente la squadra tutta saprà chiudere in bellezza sabato prossimo quando sarà chiamata ad anticipare l'ultimo incontro del campionato, al Palagranata, contro i lilibetani della Thermomec, formazione ormai al sicuro in centro classifica. Attenzione però non pensare troppo ai festeggiamenti perché la compagine marsalese non scenderà a Trapani per fare da semplice sparring-partner.

Questo anche perché domenica scorsa, i marsalesi sono stati sconfitti in casa proprio da quella Matteotti che abbiamo nominato prima, per 29-25.

Anche l'altra compagine marsalese, l'ACLI, è uscita sconfitta dal campo di Licata che ha visto il Guidotto vincere per 32-27.

Completavano il turno gli incontri Auriga-Vis Nova (28-17), Fiamma-Moses (30-28) e Delta-Olimpiakos (23-23).

Ormai si tratta di onorare tutti gli impegni al meglio e attendere l'ultimo fischio per dare il via ai festeggiamenti finali. F. S.

BASKET

A Trapani e a Paceco il torneo juniores

Grosso appuntamento cestistico quello che, nella settimana tra il 29 maggio ed il 3 giugno prossimi presso i parquet del Palagranata e della Palestra Comunale di Paceco, vedrà la disputa del Campionato Nazionale Juniores.

La manifestazione, valida per l'assegnazione del trofeo Marco Cassani, prevede la partecipazione di 16 squadre, divise in quattro gironi; ognuna delle squadre si affronterà con le altre appartenenti al proprio girone e, sulla base della classifica dello stesso, verranno effettuati gli accoppiamenti per la disputa delle finali.

L'attesa per questo torneo è, ovviamente, grandissima: non sempre capita l'occasione di vedere all'opera squadre, seppur giovanili, del calibro di Philips Milano o della Scavolini Pesaro, tanto per citarne qualcuna.

L'augurio è che questa manifestazione riesca ad attirare tantissimo pubblico e possa svolgersi senza intoppi, collocando così la provincia di Trapani, anche in campo logistico, nell'élite del basket nazionale. RENATO SCHIFANO

TENNISTAVOLO

Impegnata a Verona la Jovino Marmi Trapani

Dopo l'esperienza alle gare Nazionali giovanili di Novara, la A.S. Tennistavolo «Jovino Marmi» Trapani è impegnata ora ai Campionati Italiani in corso di svolgimento a Verona dal 25 al 28 maggio p.v..

Le atlete impegnate per la terza categoria sono la palermitana Pina Patané e la trapanese Sandra Montanti rispettivamente seconda e quarta nella classifica regionale che vede promosse alla fase Nazionale 7 atlete di cui appunto 2 della Jovino Marmi Trapani, 4 dell'Enigma Messina e una della Ciarm Ragusa.

La Montanti e la Patané disputeranno le gare del singolare, doppio femminile e doppio misto; Sandra Montanti

sarà in coppia con il palermitano Lorenzo Marchese che ha militato quest'anno nel Campionato a squadre di serie «A2», mentre Pina Patané giocherà in coppia con Maurizio Giuffrida anche lui di Palermo e giocatore in «A2».

Ricordiamo che la terza atleta della squadra di serie «B» della Jovino marmi Trapani, Benedetta Foderà, ha partecipato con ottimi risultati ai Campionati Italiani dell'ENS (Ente Nazionale Sordomuti) svoltisi a Parma alla fine del mese di aprile u.s..

La Foderà è arrivata al primo posto vincendo così il titolo di Campionessa Italiana dell'ENS nella specialità del Tennistavolo.

TENNIS

Al «Donnafugata Vini C.T. Trapani» avverso soprattutto il sorteggio

Capolinea si scende! È proprio il caso di dirlo visto come è andata a finire alla squadra del Donnafugata Vini C.T. Trapani nel campionato nazionale a squadre di serie B.

Saputo l'esito del sorteggio, alla vigilia ci si aspettava, è inutile negarlo, una sconfitta per la compagine trapanese. Si presentava troppo netto il divario fra la formazione del Donnafugata Vini e quella del C.T. Firenze. Una B3, Margherita Naso, una B4, Renata Polidori e una N.C., Arianna Maltese, non avevano possibilità alcuna contro una formazione di tutte B1 quale era quella fiorentina. Squadra che, lo ricordiamo, può aspirare al titolo nazionale.

Nel primo singolare, la partenopea Polidori non è mai stata in partita contro la Mugnaia che le ha concesso solamente due giochi. Al di là della differenza tecnica lampante, la Polidori aveva qualche piccolo problema col braccio e si è solamente limitata a rimettere la palla in campo. Alla fine, netto e senza storie il 6/0 6/2 inflittole dalla fiorentina.

Gara più equilibrata quella fra Pericina Naso e la Murgio, ex classificata A e in classi-

fica W.I.T.A. attorno alla trecentesima posizione, che ha visto la numero uno del Donnafugata Vini C.T. Trapani sconfitta con un lodevole 6/4 6/4. Se una pecca si può muovere all'erica, è stata quella di avere cercato di esprimere in campo lo stesso giuoco della tennista toscana ma è chiaro che si veniva a trovare di fronte un muro che impassibile le rimandava ogni palla. Mai le abbiamo visto tentare una variazione di schemi. Sempre a fondo campo, la Naso cercava di tenere lo scambio sbagliando sempre prima della fiorentina. Solo raramente ha fatto qualche puntata in avanti finendo però, anche in queste occasioni, con lo sbagliare la volée o lo smash.

Si chiude questa pagina di tennis trapanese mentre sta per entrare a pieno regime la stagione dei tornei individuali. Il gioco espresso in campo dalla Naso, lascia ben sperare in prossimi risultati ma chiaramente molto ci sarà ancora da sacrificarsi per la giovane «racchetta» locale. Solo torneo dopo torneo, sarà possibile acquisire quell'esperienza che altre ragazze viste sui campi del C.T. Trapani hanno già dalla loro. ENZO SACCARO

A MESSINA DAL 29 MAGGIO AL 2 GIUGNO

Campionati nazionali studenteschi

Le finali nazionali dei VI Campionati Studenteschi di atletica leggera, ginnastica e nuoto si svolgeranno a Messina dal lunedì 29 maggio a venerdì 2 giugno con la partecipazione di circa quattromila concorrenti dai 14 ai 18 in rappresentanza delle rispettive scuole medie superiori di appartenenza. La manifestazione è promossa dal Ministero della pubblica istruzione e dal CONI col patrocinio delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte.

I Campionati Studenteschi di atletica leggera si svolgeranno nei giorni 29 e 30 maggio allo Stadio Comunale di Barcellona per la categoria allievi (14-16 anni) e nei giorni 1 e 2 giugno nel Complesso Sportivo Cappuccini per la categoria juniores (17-18 anni). Il programma comprende per i maschi 100, 1000, 3000, 110 ost., alto, lungo, peso, disco, 4 x 100; per le femmine 100, 1000, 100 ost., alto, lungo, peso, disco, 4 x 100. Saranno ammesse le squadre rappresentative di istituto meglio classificate nelle fasi regionali nel seguente numero: quattro per Emilia Romagna, Lombardia, Sicilia e Toscana, tre per Piemonte e Veneto, due per Abruzzo, Campania, Friuli

Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Puglia e Sardegna, una per tutte le altre regioni. Saranno ammessi alle finali nazionali anche i vincitori individuali di ciascuna gara indipendentemente dall'ammissione della squadra scolastica di appartenenza.

Nella ginnastica i concorrenti saranno suddivisi nelle categorie amatori (non tesserati alla Federazione).

Gli amatori gareggeranno a squadre di tre concorrenti nelle specialità di artistica maschile e femminile e di ritmica. Gli agonisti gareggeranno nelle stesse specialità a titolo individuale. Saranno ammessi alle fasi finali nazionali sia i vincitori individuali che a squadre di ciascuna provincia.

Le gare si svolgeranno dal 29 maggio al 2 giugno al Palazzetto dello Sport di Messina. Nel nuoto i concorrenti saranno suddivisi nelle stesse categorie della ginnastica e parteciperanno a squadre nelle categorie amatori e individualmente nella categoria agonisti. Le gare si svolgeranno nella Piscina Cappuccini dal 31 maggio al 2 giugno nei quattro stili, sulle distanze di 50 metri per la categoria amatori e di 100 metri per la cate-

goria agonisti.

Sono previste anche la staffetta 4 x 50 stile libero per gli amatori e 4 x 100 mista per gli agonisti. Parteciperanno alle finali nazionali i vincitori sia a squadre sia individuali di tutte le fasi regionali.

La cerimonia ufficiale della manifestazione si svolgerà al Teatro Greco di Taormina lunedì 29 maggio alle ore 18.

Totocalcio

| | | | |
|-------------------------|----------------------|---|-----|
| 40 IL NOSTRO PRONOSTICO | | CAMPIONATO DEL MONDO NAZIONALE ITALIANO | |
| PARTITE DEL 28/5/89 | | | |
| squadra 1ª squadra 2ª | | | |
| 1 | Ascoli Atalanta | 1 | X |
| 2 | Cesena H. Verona | 1 | X |
| 3 | Como Milan | 2 | |
| 4 | Inter Napoli | 1 | X |
| 5 | Juventus Fiorentina | 1 | 2 |
| 6 | Lecce Bologna | 1 | X 2 |
| 7 | Pisa Torino | 1 | X 2 |
| 8 | Roma Lazio | 1 | X |
| 9 | Sampdoria Pescara | 1 | X |
| 10 | Monza Udinese | 1 | 1 |
| 11 | Sambenedett. Taranto | 1 | 1 |
| 12 | Catania Palermo | 2 | 2 |
| 13 | Pontedera Casale | 2 | 2 |

Campionato Karate 1989

Si è svolto domenica 14 maggio u.s., a Castelvetro, alla presenza di un folto e competente pubblico, organizzato dal Comitato Provinciale AICS di Trapani, il Campionato Provinciale AICS Karate 1989, a cui hanno partecipato più di 150 atleti provenienti da quasi tutta la provincia.

Gli atleti primi classificati di ogni categoria, proclamati Campioni Provinciali AICS 1989, premiati dal Presidente del Comitato Provinciale AICS di Trapani, parteciperanno ai prossimi Campionati Regionali che si svolgeranno nel prossimo mese di giugno a Sciacca.

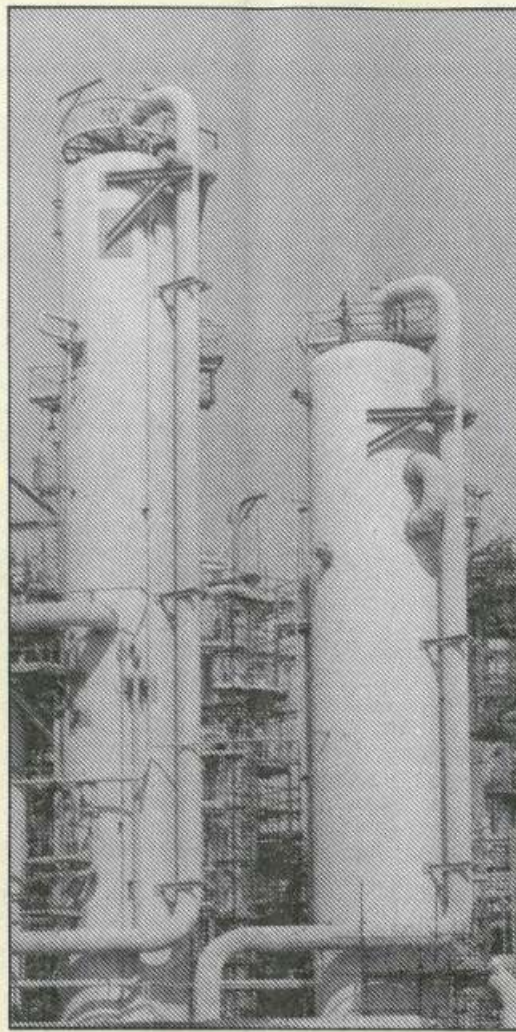
Sono risultati Campioni Provinciali i seguenti atleti:
Cat. Ragazze Open: PIPITONE (Boma Karate C.mmare);
Cat. mt. 1.25: ROSSELLO (Pol. Santa Ninfa);
Cat. mt. 1.35: FALSITTA (Cosmos Gym C/vetrano);
Cat. mt. 1.45: BERLINO (Cosmos Gym C/vetrano);
Cat. mt. 1.55: GIAMBALVO (Pol. Santa Ninfa);
Cat. mt. 1.65: GALATE (Boma Karate C/mmare);
Cat. mt.+1,65: MANZO (Pol. Petrosino).

Cat. Juniores:
- Kg. 60 Cintura Verde: LIUZZA (Pol. Salemi);
- Kg. 70 Cintura Verde: VASILE (Pol. Santa Ninfa);
- Kg. 80 Cintura Verde: FRAZZITTA (Club Bambina Marsala);
- Kg. 70 Cintura Nera: RIZZO (Cosmos Gym C/vetrano);
- Kg. 60 Cintura Nera: MARINO (Club Bambina Marsala);
Cat. Seniores:
- Kg. 60 Cintura Verde: LEONCINO (Boma Karate C/mmare);
- Kg. 80 Cintura Verde: FODERA (Pol. Salemi);
- Kg.+80 Cintura Verde: REALE (Club Bambina Marsala);
- Kg. 70 Cintura Nera: PARRINELLO (C. G. C/vetrano);
- Kg. 80 Cintura Nera: MAZZARESE (C. G. C/vetrano);
- Kg.+80 Cintura Nera: MANISCALCO (Pol. Petrosino)

Classifica a squadre:
- 1° COSMOS GYM C/VETRANO «A»;
- 2° COSMOS GYM C/VETRANO «B»;
- 3° POL. PETROSINO;
- 4° CLUB BAMBINA MARSALA;
- 5° BOMA KARATE C/MMARE;
- 6° CLUB VENTRISCHI MARSALA;
- 7° CLUB AMABILINA MARSALA;
- 8° CLUB JU JITSU GIASONE.

L'impegno dell'Eni in Sicilia nei prossimi anni sarà indirizzato principalmente alla valorizzazione delle risorse energetiche mediante lo sviluppo delle attività minerarie di esplorazione e produzione di idrocarburi, il completamento del programma di metanizzazione, l'ottimizzazione delle strutture di raffinazione, la realizzazione di opere impiantistiche nelle fasi di utilizzo a valle con la messa a punto di nuove tecnologie e processi. Questo impegno rientra nel progetto "Risorse Nazionali" voluto dall'Eni che prevede un aumento dell'estrazione italiana di petrolio e gas naturale con l'obiettivo di raggiungere al 1991 una produzione nel Paese di 4,4 milioni di tonnellate di greggio e oltre 15 miliardi di metri cubi di gas. Per il conseguimento di questo obiettivo determinante sarà il ruolo estrattivo che verrà svolto in Sicilia, ove l'Agip ha già investito nel corso degli ultimi anni più di 1.000 miliardi.

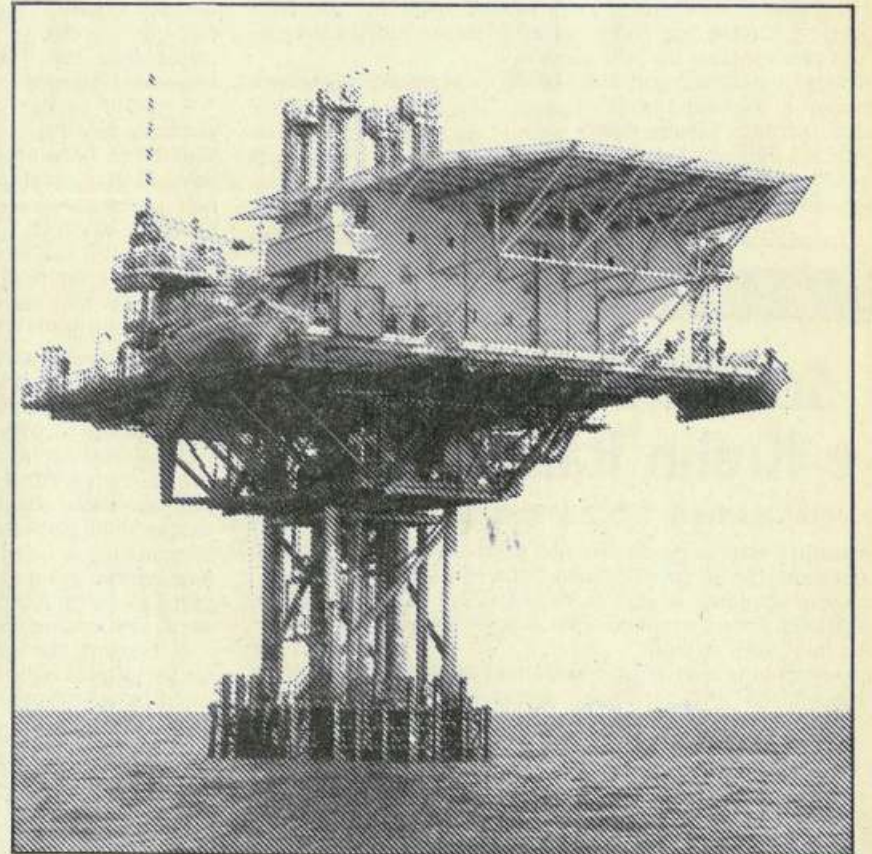
Il Gruppo Eni prevede inoltre di avviare altre iniziative



nell'Isola, da realizzare anche usufruendo delle agevolazioni previste dal piano legislativo di sviluppo del Mezzogiorno, in diversi settori come la tutela dell'ambiente, lo sviluppo di tecnologie energetiche avanzate, la realizzazione di infrastrutture, lo sfruttamento di fluidi geotermici e la individuazione di nuove colture con applicazione di biotecnologie.

E' questo un impegno che, senza trascurare la vocazione energetica dell'Eni, cerca di dare l'avvio a nuove produzioni, con il contributo determinante svolto dalle varie società del Gruppo nel campo della ricerca e sviluppo.

La Sicilia quindi si presenta come concreta testimonianza di un progetto industriale integrato che ha saputo fare dell'Isola un punto di forza determinante per i vari settori strategici in cui opera l'Eni.



L'ENI in Sicilia: un intervento globale



Agip AgipPetroli Snam Agipcoal Samim EniChem
 Snamprogetti Saipem NuovoPignone Savio Terfin Sofid Eni Int. Holding